



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XVIII - ABBONAM. POSTALE GRUPPO III (70%) - N. 3-4 - MARZO-APRILE 1992



Santa Pasqua 1992

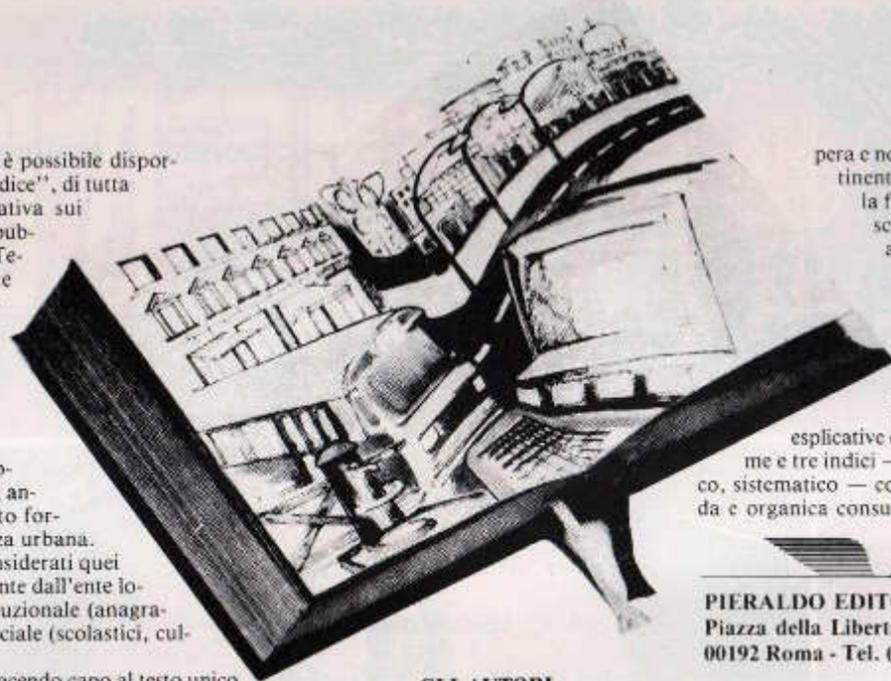
CODICE DEI SERVIZI PUBBLICI DEGLI ENTI LOCALI Per la prima volta è possibile disporre, con questo "Codice", di tutta la normativa sui servizi "pubblici locali". Tenuto presente che il legislatore non ha ancora definito che cosa si deve intendere per "servizi pubblici", gli autori hanno assunto, per quest'opera, l'accezione di "prestazioni di beni e servizi che gli enti locali effettuano contro un corrispettivo", anche se tale corrispettivo è richiesto sotto forma di tassa come nel caso della nettezza urbana.

Nel Codice non sono quindi considerati quei servizi che vengono prestati gratuitamente dall'ente locale in quanto servizi di carattere istituzionale (anagrafe, polizia urbana, ecc.) o di natura sociale (scolastici, culturali, sanitari, ecc.).

La normativa qui raccolta, pur facendo capo al testo unico del 1925 sull'assunzione diretta dei pubblici servizi ed al vetusto regolamento del 1904, di fatto stende le sue radici tra numerosi altri testi unici (della finanza locale, della legge comunale e provinciale, delle leggi sanitarie, delle acque e impianti elettrici, ecc.) e tra provvedimenti delle più diverse epoche e nature.

Tra l'altro nel volume sono raccolte, disposizioni di non facile reperibilità relative a servizi pur essenziali e diffusi in tutti i comuni quali sono i servizi cimiteriali od a servizi raramente presenti quali i panifici e le aziende agricole comunali.

Nell'ordinare la vastissima materia gli autori si sono proposti di individuare, tra le innumerevoli e complesse disposizioni consultate, quelle di sicuro, attuale e immediato interesse degli operatori destinatari dell'o-



pera e non solamente quelle attinenti all'ordinamento, alla finanza locale e alla disciplina dei prezzi, ma anche le norme specificatamente concernenti i singoli settori dei servizi pubblici, dalle acque e acquedotti ai trasporti pubblici locali. Numerosissime note esplicative e di rinvio ad altre norme e tre indici — generale, cronologico, sistematico — consentono la più rapida e organica consultazione dell'opera.

PIERALDO EDITORE s.r.l.
Piazza della Libertà, 13/a
00192 Roma - Tel. (06) 3215994

GLI AUTORI

Giuseppe Giacchetto

Vice presidente della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali - C.I.S.P.E.L. - ne è stato segretario generale dal 1957 al 1982. Già direttore responsabile delle pubblicazioni periodiche confederali "L'impresa pubblica" e "Servizi pubblici locali" è autore di numerosi saggi e articoli in materia di municipalizzazione ed è stato relatore in convegni e seminari di studio. Dal 1964 rappresenta le aziende municipalizzate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - C.N.E.L. - in cui è presidente della Commissione permanente per l'energia, i trasporti e i servizi.

Costantino Tassarolo

Avvocato, consulente legale della C.I.S.P.E.L. e delle Federazioni associate è autore di numerosi saggi tra i quali "La Commissione amministratrice delle Aziende pubbliche locali" e "Consorti tra enti locali e aziende consorziali per la gestione dei servizi pubblici". Ha fatto parte della delegazione degli esperti che ha collaborato con il Ministero degli interni alla redazione dello schema di d.d.l. sul nuovo "ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali". È componente della consulta legislativa della C.I.S.P.E.L. ed assistente presso la facoltà di giurisprudenza della LUSS.

BISCOTTI E CRACKERS



**TUTTA LA BONTÀ
CHE TI SALTA IN MENTE**

AL CENTRO DELLE SOLUZIONI



GRUZZOLO



la tua riserva di denaro sempre disponibile che puoi spendere dove e quando vuoi anche usando il Bancomat, le carte di credito, gli assegni o come più ti piace

Non aspettare, chiedilo subito

CASSA DI RISPARMIO DI PISA

FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile
Remo Zambonini

Redattore Capo
Gerolamo Lercari

Comitato di Redazione
Francesco Paolo Bruni - Francesco Dierna - Ameglio De Vecchi - Alberto Fiaschetti - Ugo Nigro - Vittorio Volpe - Antonio Squarcione

Direzione - Amministrazione
Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 775596-70492751/2/3 - Int. 613

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906 in data 19-5-1975

Consulenza Grafica
Fotocomposizione
Impaginazione - Stampa
PUBBLIPRINT SERVICE s.n.c.
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 20.31.165
Finito di stampare nel mese di aprile 1992

Concessionaria per la Pubblicità
APS
Advertising - press - system s.r.l.
00192 Roma
Piazza della Libertà, 13/A
Tel. 32.15.857

Spedizione tramite
MESSAGGERIE EDITORIALI
D'ITALIA
Via Annone, 2/A - 00199 Roma
Tel. 860.51.92

Per il 1992 - Una copia L. 1.000
Quote di abbonamento annuale
Ordinario L. 10.000 - Sostentore
L. 20.000 - Benemerito L. 50.000
Estero il doppio

Spedizione in abbonam. postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni A.N.P.S. o a mezzo del C.C.P. n. 70957006 intestato a "Fiamme d'Oro" organo d'informazione dell'A.N.P.S. - Via Statilia, 30 - 00185 Roma, oppure sul conto corrente bancario n. 001317 della Banca Nazionale del Lavoro - Sportello Statilia.



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)

SOMMARIO

N. 3-4 - Marzo-Aprile 1992

Gorizia - Visita del Capo della Polizia	4
Rieti - 10° Anniversario ricostituzione della Sezione ANPS	5
Più giustizia per i pensionati	6
Risposte ai lettori	7
Lucca - Mario Tobino	8
Arezzo - Onori ai Militari Caduti in Russia	9
Friuli, campo di guerra barbaro	10
Sempre a favore di un fondo pensioni	11
Notizie liete	12
Onorificenze - Cariche sociali	13
Al vostro servizio	14
Sanità - I virus	16
Ordine pubblico - Lotta alla delinquenza comune ed alla mafia	22
Vita delle Sezioni	23
Foto in vetrina	29
Cruciverba	30
Soci... amici scomparsi	31

Gorizia - Visita del Capo della Polizia

Il 4 marzo il Capo della Polizia Dr. Vincenzo Parisi è stato in visita a Gorizia. In Prefettura si è incontrato con i Prefetti della Regione e con le Autorità cittadine.

Quindi, accompagnato dal Prefetto Dr. Palmiero e dal Questore Dr. Angelo Torricelli, si è recato nella Caserma "Massarelli" per un cordiale incontro con il personale della Polizia di Stato di tutte le specialità. Nella Sala convegno della Caserma, il Questore Torricelli lo ha accolto con calorose parole di benvenuto e di apprezzamento per l'alto impegno che Egli, in questo periodo difficile che sta attraversando il Paese, profonde nella aspra lotta contro la criminalità orga-

nizzata.

Il Capo della Polizia, prendendo la parola, si è detto lieto che Gorizia e la sua provincia rappresentino un'isola felice della Penisola per quanto concerne l'ordine e la sicurezza pubblica, ma, ha aggiunto, bisogna ugualmente essere vigili.

All'incontro erano presenti il Presidente della Sezione ANPS ed i componenti del Consiglio di Sezione, presenza apprezzata dal Capo, il quale, fra l'altro, ha detto:

"SONO ANCHE IO SOCIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO. CHE AMMIRO PERCHÉ RAPPRESENTA QUELLA CONTINUITÀ IDEALE CHE TIENE ALTE LE TRADIZIONI DELLA POLIZIA ITALIANA. QUANTO PRIMA INDOSSERÒ

ANCHE IO QUEL BEL SOVRACCOLLETTO E QUELLA BUSTINA, SIMBOLI DELL'ANPS".

È stato vivamente acclamato da tutti i presenti.

Successivamente, il Capo della Polizia ha tenuto una interessante conferenza nell'aula magna della facoltà universitaria di scienze internazionali e diplomatiche, gremita di folla.

La conferenza verteva sulla sicurezza pubblica in Europa e nel modo e sull'impegno delle forze dell'ordine internazionali per stroncare la criminalità organizzata, specie nel campo del traffico di stupefacenti.

Prima di lasciare Gorizia, il Capo della Polizia si è congratulato con il Consiglio di Sezione ANPS per l'intensa attività che svolge.



Gorizia - 4 marzo 1992 - Visita del Capo della Polizia. Da sinistra: il Prefetto Dr. Palmieri, il Capo della Polizia, il Questore Dr. Torricelli.



Rieti

10° Anniversario ricostituzione della Sezione ANPS

Il 29 febbraio gli iscritti alla Sezione ANPS si sono riuniti per festeggiare il 10° anniversario della ricostituzione della Sezione.

La riunione ha avuto luogo nel salone della Questura, alla presenza del Presidente Nazionale Ten. Gen. Dr. Remo Zambonini, del Vice Presidente Nazionale Dr. Ugo Nigro, del Prefetto di Rieti Dr. Antonio Izzo e del Questore Dr. Isidoro Adornato, Soci Onorari.

La manifestazione è stata aperta dal Presidente della Sezione Cav. Faustino Passera, il quale ha letto una relazione sull'attività svolta dalla Sezione in questi ultimi 10 anni ed ha dato lettura del telegramma di adesione all'assemblea inviato dal Dirigente del Reparto Mobile di Torino, Vice Questore Primo Dirigente Franco Proietti, già Presidente della Sezione.

Quindi hanno preso la parola il Prefetto, il Questore ed il Presidente Nazionale, i quali hanno espresso parole di compiacimento per l'attività svolta ed hanno posto in risalto il valore morale dell'Associazione che contribuisce a tenere uniti i Soci in servizio con quelli in congedo e, cosa più importante, con i familiari dei colleghi scomparsi.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate targhe ricordo e Diplomi di Fedeltà a numerosi Soci.

La manifestazione si è conclusa con il pranzo sociale presso un rinomato ed efficiente ristorante gestito dal Socio Benemerito Luciano Paris.

Rieti - 20 febbraio 1992 - 10° anniversario ricostituzione della Sezione ANPS. Da sinistra: il Presidente della Sezione ANPS Cav. Passera, il V. Presidente Nazionale Dr. Nigro, il Prefetto Dr. Izzo, il Presidente Nazionale Gen. Zambonini, il Questore Dr. Adornato.



Roma - 19 febbraio 1992 - Pranzo sociale della Sezione ANPS di Roma. Il Presidente Nazionale consegna al Questore di Roma Dr. Masone il diploma di Socio onorario.

Città di Castello Ricordo di Giorgio Gaburri

Giorgio Gaburri è mancato nella notte fra il 17 e il 18 gennaio, dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore presso il Policlinico Gemelli di Roma.

Unanime il cordoglio in tutta la città e l'Alta Valle del Tevere per la scomparsa di un personaggio molto amato e di primissimo piano nella vita pubblica tifernate. Ha lasciato sgomenti gli iscritti al Sodalizio, che continuerà ad operare nel suo nome, pur senza nascondersi le difficoltà, perché un altro Gaburri non si trova ad ogni angolo di strada.

Alle esequie, svoltesi il 20 gennaio nella Chiesa di S. Domenico, hanno preso parte tutte le principali autorità cittadine, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, rappresentanti delle Sezioni ANPS di Spoleto e Terni, il Segretario Generale Cav. Uff. Alberto Fiaschetti e una folla commossa di cittadini e colleghi.

Così lo ha ricordato, al termine della funzione religiosa, il Segretario-Economico Orlando Cartini: "L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e tutta la grande famiglia della Polizia di Stato, perdono con Giorgio Gaburri una delle figure più singolari che abbiano potuto vantare, tenendo soprattutto conto dell'attività frenetica che Egli ha svolto come impagabile fondatore della Sezione ANPS di questa città. Lo ricordiamo con la memoria viva di qualche mese fa, quando riuscì, come sempre, a chiamare attorno alla Polizia di Stato centinaia di persone dei più diversi ceti sociali, a solidarizzare con i simboli e i valori che la Polizia di Stato custodisce, con i suoi Dirigenti superiori, dal Prefetto Rotoli, al Dr. Bufalo, al Dr. Gregori, al Prefetto Dr. Marcellino, all'Ispettore Forini, con i quali aveva stabilito rapporti di amicizia e reciproca stima, con i semplici Agenti e con tutti gli amici del Sodalizio, sua creatura, che hanno trovato sempre nel Comm. Gaburri un punto di riferimento solido ed umano. Il Presidente Gaburri è riuscito a coniugare le Forze dell'Ordine con il mondo dell'imprenditoria, dell'intelligenza, dell'artigianato e del commercio, della

politica e dell'Amministrazione. È stato un elemento di coagulo difficilmente sostituibile. Ha sentito sempre il dovere civico dell'ordine, della giustizia, della solidarietà, ravvivati da una concezione cristiana della esistenza, per noi esempio indelebile. La Polizia di Stato, volendo con tale termine individuare il personale in servizio ed in congedo, china riverente e grata i suoi emblemi e la sua Bandiera, e invita i

LA SEZIONE DI VARESE PER "FIAMME D'ORO"

Il Consiglio della Sezione ANPS di Varese ha inviato un contributo di Lire 200.000 per il sostegno di "Fiamme d'Oro".

Ringraziamo vivamente il Presidente e il Consiglio di Sezione per la generosa offerta che testimonia, con la sensibilità, l'affettuoso e vivo attaccamento alla nostra rivista.

Pubblichiamo, traendolo dalle pagine del "Corriere dell'Aviatore" n. 2 - Febbraio 1992, cui va la nostra riconoscenza:

Più giustizia per i pensionati

di Publio Fiori

Seguiamo con attenzione, interesse e rispetto il tentativo del Ministro Marini di far decollare finalmente la riforma del sistema previdenziale. Ma la seguiamo anche per evitare che sotto tali suggestive vesti si tenti di far passare una operazione che vada nella direzione di far pagare ai pensionati la crisi del bilancio dello Stato.

Innanzitutto chiediamo assoluta chiarezza sulla situazione finanziaria del sistema pensionistico, sia pubblico che privato, per capire finalmente a quanto ammontano le entrate contributive e le spese per l'erogazione delle pensioni.

Si sottolinea, infatti, con troppa insistenza che il costo delle pensioni sarebbe insostenibile per le casse dello Stato e dell'INPS senza mai dare indicazioni precise sul "bilancio previdenziale" diviso per settori e ben distinto da quello "assistenziale".

Quali sono le entrate e le uscite del sistema previdenziale? Di quale importo sono le evasioni contributive dello Stato e quale è il loro ammontare per gli ultimi venti anni?

suoi uomini ad un momento di raccoglimento. Anche per Giorgio Gaburri, primo e grande Presidente dell'ANPS di Città di Castello, suona il Silenzio.

CADUTI IN GUERRA

Di seguito a quanto pubblicato a pagina 10 del n. 9/10 Settembre-Ottobre 1991 di "Fiamme d'Oro" si fa presente che nel notiziario di "Onor Caduti", edizione Luglio-Dicembre 1991, pubblicato a cura del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, con sede nel Piazzale Don Luigi Sturzo 23, 00144 Roma, oltre a diverse notizie sui cimiteri militari in Italia e all'estero, è riportato l'elenco dei Caduti della Marina Militare inumati nel cimitero militare italiano di Zeithain (D.D.R.), nonché l'elenco dei Caduti esumati dal cimitero di Ranki-Doranda (India).

della base di calcolo della pensione al fine di vedere se con il nuovo meccanismo si determinino intollerabili diminuzioni degli importi di quiescenza.

Non è invece accettabile il computo del reddito del coniuge per la c.d. integrazione al minimo come se la pensione, anziché una retribuzione differita nel tempo, fosse un dato puramente assistenziale; non un diritto del cittadino ma un favore dello Stato che spingerà molti coniugi a separazioni simulate.

Così come va eliminata l'estensione della riduzione al 50% della pensione di reversibilità. Non è giusto aggravare la già difficile situazione delle vedove!

Lascia poi perplessi l'aggancio "alla retribuzione media" riguardante tutti i settori e i comparti perché dà l'impressione di muoversi verso un appiattimento generalizzato, una visione cioè equalitario-assistenziale che va in senso opposto rispetto ad una reale e completa perequazione.

Anche sul tema della "previdenza integrativa" va fatta più chiarezza perché si ha l'impressione che la si voglia sottrarre alla contrattazione privata. Infatti il coinvolgimento delle pensioni complementari nella contrattazione collettiva, prevista dalla proposta Marini, sembra muoversi verso una ipotesi "dirigistica" che francamente appare un po' fuori moda.

Non soddisfacente è, infine, il cumulo della pensione con altri redditi perché i limiti indicati avranno il solo effetto di favorire il lavoro nero e disincentivare il lavoro dei pensionati così utile al loro benessere psicofisico. È necessario, dunque, procedere con calma e cautela, attenti a non violare gli articoli della Costituzione posti in favore di tutti i pensionati.

Dobbiamo salvaguardare il principio recentemente riaffermato dalla Corte Costituzionale secondo cui la pensione è "retribuzione differita nel tempo" e deve essere quindi proporzionata alla qualità e alla quantità di lavoro svolto; va respinta ogni ipotesi di appiattimento realizzando un aggancio effettivo e costante con le retribuzioni.

Insomma, siamo pronti a dare il massimo della collaborazione, ma non accetteremo mai di far pagare ai pensionati il deficit dello Stato dovuto a sprechi, clientelismi e inefficienze.

Si colpiscano, non solo a parole, gli evasori fiscali e ci saranno i mezzi necessari per far una riforma giusta che restituisca ai pensionati quanto da loro versato durante gli anni di lavoro.

On. Publio Fiori

Risposte ai lettori

Si trascrive la risposta inviata al Socio Lauro Assandri di Vallecrosia (IM), relativa alla esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche delle pensioni di guerra e privilegiate.

"L'art. 34 del D.P.R. 29-9-1973 n. 601 precisa, ai fini del fisco, e, quindi, in ordine alla compilazione della denuncia dei redditi, ciò che deve essere denunciato in merito alla pensione privilegiata di cui si è titolari: "Le pensioni di guerra di ogni tipo e denominazione e le relative indennità accessorie, gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, le pensioni connesse alle decorazioni dell'ordine militare d'Italia e i soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare

sono ESENTI dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La pensione reversibile, la tredicesima mensilità e le indennità di accompagnamento, percepite dai ciechi civili ai sensi della legge 27-5-1970, n. 382, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche".

Inoltre, continua l'articolo, "i sussidi corrisposti dallo Stato e da altri enti pubblici a titolo assistenziale, le somme da chiunque corrisposte a titolo di borse di studio o addestramento professionale".

Del decreto n. 2056 del 21-1-1971, che Ella ha inviato, non deve dichiarare soltanto l'assegno di cura, che è appunto un assegno connesso alla pensione privilegiata ordinaria".

La scoperta dell'America

Il 12 ottobre 1992 ricorre il 5° centenario dello sbarco di Cristoforo Colombo nell'isola di Guanahani (oggi Watling, nell'arcipelago delle Bahama), che l'Ammiraglio battezzò "San Salvador".

Fu una scoperta o una conquista? Secondo l'Hegel l'America latina si è sempre "mostrata e si mostra ancora impotente tanto dal punto di vista fisico quanto da quello spirituale". (Filosofia della Storia - Vol. I, Sansoni, Firenze 1967). La ragione è che "quei popoli di costituzione debole tendono a scomparire al contatto di popoli più civilizzati, di cultura più intensa". Anche "le organizzazioni ecclesiastiche li hanno trattati in conseguenza, imponendosi loro con l'autorità spirituale... prescrivendo loro, come a minorenni, i compiti giornalieri".

Questo il pensiero di Hegel sul quale si può concordare o meno. L'Hegel assume che proprio la debolezza dell'uomo indigeno fu "una ragione principale dell'importazione dei negri africani in America, che infatti fu compiuta per sfruttare, nei lavori, le loro forze, data la loro maggiore attitudine ad assimilare la civiltà europea rispetto agli indigeni". Da questi indizi, rileva A. Savignani su "La Discussione", "non deve scandalizzare se l'America latina, secondo gran parte degli intellettuali, parte dalla consapevolezza della emar-

ginazione e considera il proprio passato come frutto di una imposizione da parte dei conquistatori e dei colonizzatori: il colonialismo è infatti la radice del sottosviluppo dell'economia e delle istituzioni politico-sociali e dell'ordine culturale di quei popoli o almeno di qualcuno di essi.

Antonio Squarcione

Premio Nazionale "Gioemis" ERRATA CORRIGE

In ordine a quanto segnalato nel n. 2 - pag. 10 di Fiamme d'Oro "Premio Nazionale Gioemis", a richiesta del Presidente Greta Margherita Appel, si precisa che le liriche dei premiati sono state lette da questi ultimi e non dal Poeta Mazzantini assente alla manifestazione; era presente peraltro il V. Presidente della "Dante Alighieri" Prof. Giuseppe Padellaro.

Erronea anche la segnalazione della presenza dell'On.le Piero Marigliani.

Lucca Mario Tobino

Il 19 febbraio è stata officiata, nella locale Cattedrale, una S. Messa in suffragio dell'insigne Medico Scrittore Mario Tobino.

Il Rito è stato preceduto dalla orazione funebre tenuta dal Presidente Gavazzi e seguito dall'invocazione di pace, con deposizione di una corona al simulacro del Volto Santo.

Alla cerimonia, seguita da numeroso pubblico, erano presenti il fratello dello scomparso, Dott. Pietro, farmacista a Viareggio, la sorella e molti congiunti, il Prefetto e le Autorità provinciali e locali.

Riportiamo qui di seguito l'orazione commemorativa letta dal Presidente Gavazzi in ricordo del Dott. Tobino.

«Per noi tutti il Dott. Tobino, uomo libero, è stato generoso e buono, con spiccata sensibilità verso i deboli e gli indifesi.

Quale Medico Psichiatra o "Medico di Manicomio", come usava definirsi, considerava la follia autentica malattia della mente determinata da ereditarietà, alterazione cerebrale, anomala reazione nella chimica del cervello, con esclusione di responsabilità o colpevolezza da parte della società. Deduzione alla quale il prestigioso e insigne Psicologo, era giunto in via sperimentale.

Egli, infatti, per l'insaziabile curiosità scientifica ed il connaturale bisogno di approfondire la conoscenza della psiche del folle, volle studiarne l'abnorme fenomeno.

Allacciando conversazioni, cercò e riuscì a stabilire rapporti di fiducia con diversi ricoverati nella struttura ospedaliera da Lui stesso diretta, riuscendo in tal maniera a penetrare ed esplorare i più ascosti recessi della loro mente.

I lunghi, approfonditi e meditati studi esplorativi compiuti, non solo confermarono la fondatezza scientifica di quelli che rappresentavano per Lui dubbi, ma addirittura lo incoraggiarono a non accettare pedissequamente il "credo" ufficiale tendente a far ricadere la colpa della follia sulla Società.

A ragion veduta e non per presa di posizione o caparbia, il Dottor Tobino intese lottare per evitare che gli ammalati di mente venissero restituiti e affidati alle cure e terapie della famiglia.

Fantastico, ingiusto e ingeneroso per Lui cercare in ogni maniera di responsabilizzare o, peggio ancora colpevolizzare, famiglie e società.

Per la Sezione lucchese dell'Associazione della Polizia di Stato, il Dott. Tobino, oltre ad essere stato un grande amico, soprattutto personale, ha rappresentato la cultura, la scienza e la serietà letteraria e morale, pioniera nell'assidua lotta alla droga.

Egli è stato, altresì, l'autore dell'epigrafe riportata sulla Lapide posta in Questura a perenne memoria dei Caduti della Polizia.

Il Dott. Mario Tobino ha più volte partecipato alle manifestazioni che la Sezione indice semestralmente, assistendo anche alla celebrazione della S. Messa in Suffragio dei nostri Caduti. Era solito prendere posto in fondo a questa Cattedrale, quasi nascosto dietro le colonne.

Domenica 10 novembre, esattamente ad un mese dalla scomparsa, consumò con noi, a mio fianco, la cola-

zione conviviale, riscuotendo plausi ed ovazioni che lo commossero.

Il 13 novembre del 1988, alla presenza del Prefetto, Dott. Pisasale, del Questore, Dott. Lanza, di altre Autorità e di oltre 100 commensali, ebbi il piacere e l'onore di consegnare al Dott. Tobino la Medaglia d'Oro di Benemerita appositamente predisposta.

Termino citando quanto scritto dal Dott. Tobino a proposito del Volto Santo: "QUEL VOLTO, ESPRESSIONE DEL DOLORE E DEL PIANTO PER TUTTI I PECCATI MA ANCHE PER TUTTE LE FATICHE DEGLI UOMINI, PER IL LORO SUDORE E LE TANTE DISGRAZIE CHE FACILMENTE INCOMBONO. TUTTI, INSIEME A ME, ALZAVANO GLI OCCHI VERSO DI LUI E LUI SEMBRAVA SAPESSSE DI OGNUNO. QUEL SUO COLORE NERO, QUEL SUO VIGOROSO FACCIONE SCOLPITO SENZA ALCUNA RAFFINATEZZA, INVECE DI DIMINUIRE AGGIUNGEVA INTENSITÀ ALL'EMOZIONE".

Magg. Gen. di P.S. Ruggero Muratti

Il 10 febbraio è scomparso il Magg. Gen. di P.S. Ruggero Muratti, Socio della Sezione ANPS di Gorizia che godeva vasta stima in tutti gli ambienti della Provincia.

Si distingueva per la sua modestia ed umiltà. Se ne è andato in silenzio, prima di morire, infatti, aveva disposto che la notizia del suo trapasso venisse data solo a tumultazione avvenuta. Non ha voluto onori, fiori, Bandiere, rappresentanze di ogni genere. Solo i suoi familiari alle esequie.

Era nato a Tripoli nel 1917 da nobile famiglia.

Nel 1942 prestò servizio militare nell'Artiglieria prima e nei paracadutisti poi.

Entrò nel Corpo delle Guardie di P.S. nel 1944, rimanendovi fino al collocamento a riposo nel 1976 con il grado di Maggiore Generale.

La maggior parte della sua carriera la trascorse a Firenze con il delicato incarico di direttore dei servizi di telecomunicazione della Pubblica Sicurezza per la Regione Toscana.

Quindi si trasferì a Gorizia dove visse con la moglie, Baronessa Elena Locatelli de Hagenauer, alla quale il Sodalizio e "Fiamme d'Oro" rinnovano i sensi della loro partecipazione.

Magg. Gen. di P.S. Alberto Fasano



Il 7 febbraio ricorreva il 1° anniversario della scomparsa del Magg. Gen. di P.S. (c) Alberto Fasano.

È un Ufficiale che ha lasciato ovunque buon ricordo e sul curriculum del quale torneremo nel prossimo numero, quando ci saranno pervenuti tutti i dati utili.

I Soci ed i lettori lo ricordano sempre per le Sue doti umane e morali ed esprimono la più profonda solidarietà ai familiari ed in particolar modo alla sorella, signora Tina Fasano in Carrugati, che, pur residendo a Milano, lo ha amorevolmente assistito a Roma negli ultimi mesi.

Arezzo Onori ai Militari Caduti in Russia

Il 15 febbraio a Firenze sono stati resi gli onori militari ai resti di 68 Caduti in Russia.

Al termine di tale cerimonia le salme sono state, con automezzi militari, inviate ai cimiteri dei comuni di origine.

Sette di queste salme sono giunte ad Arezzo presso la caserma Cadorna dell'Esercito e da qui, sempre con automezzi militari e picchetto armato, hanno raggiunto i paesi di origine.

La Sezione ANPS è stata presente in Arezzo, unitamente alle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, con una rappresentanza e la Bandiera.

Analoghe cerimonie si sono svolte in altri sei cimiteri della provincia.



Arezzo - febbraio 1992 - Una rappresentanza dell'Esercito mentre rende gli onori alla salma ad uno dei tanti Caduti in Russia. Sullo sfondo la Bandiera della Sez. ANPS.

PELEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN

Nella ricorrenza del 50° Anniversario della Battaglia di El Alamein l'Associazione Nazionale Reduci Oltremare ha promosso in collaborazione con l'Arcei, un pellegrinaggio al Sacro Militare dei Caduti Italiani, con deposizione di una corona d'alloro, nonché ai Sacri Alleato e Tedesco adiacenti.

Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 2 all'11 giugno 1992 su nave italiana, con partenza da Venezia, e prevede possibili escursioni e visite anche a Bari (Sacro Militare dei Caduti Oltremare), in Egitto (il Cairo) e in Grecia (Atene e isola di Creta).

Possono partecipare ex combattenti e reduci, con familiari e amici. Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla Segreteria Pellegrinaggi c/o Arcei - Viale Ruggero Bacone n. 6 - 00197 Roma - o telefonare ai seguenti numeri: 06/48.24.332-48.24.333 (chiedere incaricato pellegrinaggio El Alamein) - oppure: 06/25.72.880-80.83.230 (dalle ore 20.30 alle 22.00).

FOTOGRAFIE

Si pregano i Sigg. Presidenti delle Sezioni ANPS, allorché inviano fotografie per la pubblicazione su "Fiamme d'Oro", che queste siano complete della didascalia, con l'indicazione della data e del luogo ove la fotografia è stata fatta e, se vi sono ritratte persone, dei nominativi di autorità e altri personaggi di rilievo.

Si fa presente che le foto nel cui retro non saranno annotate le suddette notizie non potranno essere pubblicate, anche per la estrema difficoltà dei contatti via filo e della individuazione con tale sistema delle notizie occorrenti.

Friuli, campo di guerra barbaro

Più di settanta grandi invasioni (quasi una per generazione)

Di recente sulla stampa (Messaggero Veneto) è stato scritto che la nostra "è di nuovo una terra esposta a scorrerie diverse, però non meno dannose di quelle succedutesi nei secoli", e ancora che "l'incubo di una invasione pacifica si affaccia ai nostri valichi, a pochi chilometri da Udine".

Il recente risveglio della polveriera balcanica infatti, ha già inciso - seppure modestamente - nella vita del Friuli, con l'arrivo dei primi profughi croati, minacciati dai serbi. Quello che sta accadendo ai nostri confini orientali, anche se le ripercussioni future sono in larga parte del tutto imprevedibili, non costituisce un avvenimento eccezionale ove si bussi all'edificio della storia.

Le prime invasioni di cui abbiamo notizia risalgono a un millennio prima di Cristo, quando popolazioni di stirpe illirica hanno ragione degli abitanti che appartengono alla grande razza dei liguri. Dopo alcuni secoli fanno la comparsa i *carni* cui seguono, a partire dal quarto secolo prima di Cristo, i *celti*, dai romani chiamati anche *galli*. Nell'arco di un secolo, questi *galli transalpini* penetrano nel Friuli almeno quattro volte e, per contrastarli, i romani fondano nel 181 a.C. la città di Aquileia, che potenziano successivamente con la costruzione di un triplice vallo da Aidussina fino all'odierna Fiume.

Queste difese non impediscono tuttavia il verificarsi di altre penetrazioni a danno della colonia aquileiese: nel 174 e nel 115 a.C. compaiono rispettivamente gli *istri* e i *carni alpini*, mentre nel 69 d.C. è la volta delle stesse legioni romane dell'Illiria che, ribellatesi a Roma, saccheggiano Aquileia. Esattamente un secolo dopo fanno la loro comparsa i *quadi* e i *marcomanni*, di origine germanica, che non senza fatica sono ricacciati oltre i confini dell'impero. Per quasi un secolo i barbari non si avvicinano più alle Alpi, ma non per questo gli abitanti della regione possono vivere in pace. A rendere grama la loro vita ci pensano le lotte interne tra i vari aspiranti alla guida dell'impero. Fra questi, ricordiamo Massimo il Trace, entrato nella regione dalla Pannonia verso il 238 d.C. per combattere contro Aquileia.

La marea germanica, sempre alla ricerca di terre migliori, supera le Alpi nel 261 d.C. e solo con grande fatica è costretta a rientrare nei luoghi d'origi-



Una famiglia cosacca in Carnia nel 1944.

ne, lasciando il Friuli sconvolto. Ma altre lotte intestine portano ancora lutti nella regione. Nel 348, Aquileia è costretta a difendersi da Costantino secondo, figlio del grande Costantino, che vuole spodestare dalla Prefettura d'Italia il fratello Costante. Fino dalle sue origini, Aquileia costituisce quindi un richiamo allettante per i barbari. Tocca al grande Teodosio, nel 374, contrastare le orde dei *quadi*, dei *marcomanni* e dei *sarmati*, giunti dalla Pannonia, e successivamente nel 387 e nel 394 fronteggiare le feroci schiere dei *galli* e dei *germani*. Il V secolo comincia con altre invasioni. Nel 403, infatti, Alarico, con i suoi *visigoti*, lasciata la Pannonia, entra in Friuli, cinge d'assedio Aquileia e saccheggia Cividale e Concordia. Il dramma, con gli stessi attori, si ripete cinque anni dopo, mentre nel 423 è l'esercito di Ardaburio a impadronirsi di Aquileia. La catastrofe si verifica però nel 452 quando fa la sua comparsa Attila con i suoi *unni*: Aquileia, dopo un lungo assedio, si arrende ed è data alle fiamme mentre il resto del Friuli è devastato dalle orde fameliche del re unno.

Morto Attila, altri barbari, tra il 463 e il 476, superano le Alpi. Sono *eruli*, *alani*, *turingi* e *rugi* che calpestanto il suolo del Friuli. Il re degli *eruli*, Odoacre, dopo avere spodestato l'ultimo dei sovrani dell'Impero d'Occidente, è costretto ad affrontare in corrispondenza dell'Isone, nel 489, gli *ostrogoti*

di Teodorico. Lo scontro si risolve a favore di quest'ultimo e segna il principio del suo regno che assicura un periodo di pace alla nostra regione.

Nel VI secolo si verifica un avvenimento di grande portata, che lascerà tracce profonde nella cultura friulana. Lasciata la Pannonia, nel 568 fanno la loro comparsa in Friuli i *longobardi* di Alboino, seguiti da numerosi guerrieri delle tribù dei *gepidi*, degli *suevi*, dei *sassoni* e dei *bulgari*. I longobardi, durante il loro dominio nella regione, che si protrae fino al 776, quando vengono scalzati dai *franchi* di Carlo Magno, sono chiamati a fronteggiare ben cinque invasioni: nel 585 da parte degli *slavi*, nel 610 e nel 664 da parte degli *avari* e ancora nel 695 e nel 705 da parte di altri *slavi*. Il Friuli fa appena in tempo a riprendersi che altri barbari bussano nuovamente alle porte di casa. Sono ancora gli *avari* che nel 788 e nel 791 sconvolgono le nostre campagne prima di essere cacciati dai *franchi*. All'inizio del X secolo, dagli aperti valichi delle Giulie, fanno la loro comparsa gli *ungari*, che mettono a ferro e fuoco la marca friulana per non meno di otto volte. La via percorsa da queste orde (l'odierna Stradalta) è tutt'ora chiamata *strada ungherica*. Tra una scorreria e l'altra degli ungheresi, ad aggravare la situazione, si inserisce il duca di Baviera che nel 948, per punire il patriarca di Aquileia, mette a sacco l'intero territorio.

Dopo un lungo periodo di pace, la

Piccola Patria torna a subire l'onta di nuove incursioni. Nel 1361, ad aprire la serie sono le soldatesche di Rodolfo d'Austria. Ma è nel secolo successivo con il passaggio del Friuli sotto Venezia, che si verifica il maggior numero di invasioni. Ne possiamo individuare almeno quindici, da parte delle forze tedesche del Rabenstein (1411), dell'imperatore Sigismondo (1411 e 1412), dei mercenari assoldati da Lodovico di Teck (1412, 1419, 1421, 1422 e 1431) e quelle ben più terribili dei *turchi* (1470, 1472, 1477, 1478 e 1499), che ripetono le loro malefatte negli anni 1501, 1570 e 1593. Ad appesantire l'opera dei *turchi*, nel 1485 e nel 1487 intervengono anche le bande armate di Mattia Corvino re d'Ungheria e dell'arciduca Sigismondo signore del Tirolo.

Non meno funesto per la Piccola Patria risulta il XVI secolo, tanto che il Guicciardini definisce "... lacrimevole lo stato del Friuli e dell'Istria, perché essendo più potenti ora i veneziani, ora i tedeschi, quelle terre che aveva preso e saccheggiato l'uno, recuperava e saccheggiava l'altro". Infatti anche in tale periodo sono frequenti le scorrerie compiute dai lanzichenecchi imperiali del duca di Brunswick (1508 e 1509), del principe di Anhalt (1509), di Marco Sittich (1509), dello stesso imperatore Massimiliano (1510) e del conte Nicolò di Salm (1514).

Fra i saccheggi subiti dal Friuli a opera degli imperiali, dobbiamo ancora ricordare quello avvenuto nel 1519, alla morte dell'imperatore Massimiliano, da parte delle soldatesche stanziato a Gradisca, Marano, Cormons e Aquileia, quello del 1679 nel Canal del Ferro a opera dei *carinziani* e infine quello degli *uscocchi*, pirati di origine bosniaca e albanese, nel territorio monfalconese.

Il lungo periodo di tranquillità di cui gode il Friuli negli anni successivi è interrotto dalle guerre napoleoniche. In due momenti, gli austriaci invadono il Friuli da est per affrontare le forze di Napoleone: nel 1809 e nel 1813, provocando ancora lutti e devastazioni. Anche l'epoca delle guerre risorgimentali porta in Friuli le divisioni del generale austriaco Nugent decise a occupare Udine, Palmanova e Osoppo che nel 1848 avevano inalberato il tricolore. Siamo giunti così al nostro secolo, ma le traversie della regione continuano come per il passato. La Piccola Patria è di nuovo calpestante da *tedeschi* e *austriaci* nell'ottobre del 1917 per il cedimento del nostro fronte a Caporetto; dalle *divisioni germaniche*

dopo l'8 settembre 1943; dalle *forze cosacche* inviate da Hitler nel 1944 per occupare la Carnia; infine, nel 1945, dalle *avanguardie slave* del IX *Corpus di Tito*.

Il nostro viaggio attraverso la storia è così terminato. Da esso si evince quanto hanno sofferto, nel corso dei secoli, i figli della Piccola Patria. Non meno di settanta grandi invasioni, tra-

dotte in termini statistici nell'arco di tempo esaminato, ci consentono di affermare che quasi ogni generazione di friulani ha dovuto, rimboccandosi le maniche, porre rimedio a tanti danni e a tante nefandezze.

Adriano Gransinigh
(da "Messaggero Veneto"
del 29-10-91)

Sempre a favore di un fondo pensioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo dal nostro Dottor Luigi Grossi di Udine:

Caro Direttore,
Mi riferisco all'articolo di Alberico Tranquillin "Stipendi e pensioni", pubblicato nel numero di novembre-dicembre 1991.

L'autore accenna al dovere dello Stato "di vigilare che gli accantonamenti operati in attività di servizio presso gli organismi a ciò preposti siano utilizzati per le finalità previdenziali".

Ritengo utile approfondire l'argomento, perché ogni volta che si parla di pensioni, si sente ripetere il ritornello che "l'aumento del numero dei pensionati rispetto a quello dei lavoratori dipendenti renderà nel 2000 problematico il pagamento delle pensioni".

L'affermazione è falsa o meglio è basata su premesse che non tengono conto delle leggi economiche e degli studi attuariali.

Ciascuna pensione, infatti, dovrebbe trovare finanziamento nei contributi a suo tempo accantonati (sempre che siano stati adeguatamente calcolati nella percentuale) e regolarmente investiti, al fine di farli "fruttare" evitandone la svalutazione (sistema ad accumulazione).

La verità è che lo Stato, nonostante le disposizioni di legge (mi pare si tratti della L. 134 del 1881) non ha mai voluto costituire il "fondo pensioni dipendenti statali" e non ha mai accantonato i contributi trattenuti ai dipendenti e quelli che a sua volta avrebbe dovuto versare. Mi sembra, anzi, che questi ultimi non siano stati mai determinati, come invece è previsto per tutti gli altri datori di lavoro.

L'INPS, a sua volta, non ha tenuto separato il "fondo lavoratori" e invece ha utilizzato i relativi versamenti (accumulati fino a un certo momento) per pagare pensioni a cittadini che non avevano mai versato i contributi (pensioni sociali) o che li avevano versati in

misura irrisoria (agricoltori, artigiani, jugoslavi, ecc.).

Di conseguenza, per pagare le pensioni ha dovuto ricorrere al "sistema a ripartizione", ossia utilizzando i contributi che gli attuali lavoratori stanno versando.

Si è cioè confusa previdenza con assistenzialismo demagogico, ponendo a carico del "fondo lavoratori" oneri che dovevano essere coperti con stanziamenti "ad hoc", via via che si istituivano nuove categorie di pensioni.

Con tale espediente è stata elusa la norma costituzionale, che prevede, per ogni nuova spesa, l'indicazione della relativa copertura.

Non si può parlare di "peculato per distrazione" soltanto perché l'inghippo è stato fatto con legge.

La prova di ciò è data dal fatto che la "Cassa pensioni dipendenti Enti locali e sanitari" (che ha fatto sempre una sana politica attuariale) non avrebbe nessuna difficoltà a sanare lo scandalo delle pensioni d'annata per i propri dipendenti, nonostante la "rapina" attuata con il cosiddetto "contributo di solidarietà" creato a favore dell'INPS.

Il "Sole 24 ore" con un articolo di Riccardo Sabbadini ha, a suo tempo, approfondito l'argomento, definendo la Previdenza delle "Casse Pensioni" un "business", ossia un affare.

Solo ultimamente la Cisl pensionati ha indicato tra le rivendicazioni la istituzione di un "fondo pensioni statali" e la separazione della previdenza dell'INPS dall'assistenza.

Meglio tardi che mai, ma ormai che i buoi sono scappati a poco servirà chiudere la stalla. Perché i Sindacati di polizia non esigono la istituzione di una "cassa pensioni delle forze di polizia"?

Ovviamente potrebbe valere solo per il personale nuovo assunto, ma se non si comincia mai...

Dott. Luigi Grossi
Consigliere Sezione ANPS
di Udine

Notizie liete

Gorizia

I Soci Claudio e Dirce Curato sono diventati nonni per la terza volta di un bel maschietto, a cui è stato imposto il nome di Federico.

Al piccolo Federico, ai genitori Vera e Santo e ai felici nonni gli auguri più cari dalla Sezione, dai Soci e da "Fiamme d'Oro".

Lecco



Nel corso dell'annuale pranzo sociale, tenutosi il 27 ottobre 1991, la quindicenne Maria Banfi, studentessa, è stata eletta "Miss Fiamme d'Oro 1991" - Sezione di Lecco.

Luino

I componenti la Sezione ANPS formulano sentiti e sinceri auguri alla Signora Nadia ed al Socio V. Sovrintendente Raffaele Colao per la nascita della primogenita Giulia, avvenuta il 2

Nozze d'oro



Foggia

Il 15 gennaio, il Socio e Consigliere Cav. Antonio Paolino e la gentile Signora Caterina Asquino hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, attorniti da figli, nipoti ed amici. Il Presidente Russo e il Segretario

Taggio, per l'occasione, hanno consegnato ai festeggiati un ricordo della Sezione ANPS.

Ai coniugi Paolino giungano i più fervidi auguri da parte di tutti i Soci e di "Fiamme d'Oro".

gennaio 1992.

Auguri vivissimi anche al nonno Isidoro Cacciola (Comandante dei Vigili Urbani) e alla gentile Signora.

Mantova

La Signorina Giovanna Tenedini, figlia del Consigliere Roberto, per tanto tempo Segretario-Economista della Sezione, si è brillantemente laureata in giurisprudenza, ramo amministrativo.

Alla neo-dottoranda congratulazioni ed auguri da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Vercelli

Il piccolo Luca Bolzon, figlio della Sig.ra Daniela Pugliesi, Agente della Polizia Stradale di Vercelli, ha festeggiato il suo primo compleanno il 7 marzo.



Al piccolo Luca tanti affettuosi auguri da parte della mamma, del papà, della nonna Laura Rosanna, socia simpatizzante, di tutti i Soci e di "Fiamme d'Oro".

Pranzo e riunioni annuali

Durante l'anno tutti indaffarati...
Pensiamo ai nostri fatti veramente?
Poi ricordiamo come siamo stati
mangiando insieme spensieratamente!

Queste riunioni vanno moltiplicate
s'è vero che ci danno tanta allegria.
A me la giovinezza mi ricordate
vi rivedo con amore e simpatia!

Da sempre nel mio cuore siete stati
da quando v'ho conosciuti: brava Gente.
Qualche scerzio? Sissignori: perdonate
per quanto mi riguarda: non c'è niente!

Vi amo tutti così come Voi siete
e... spero che anche Voi mi accettate.
Con tutti i miei difetti... che volete?
sono Siciliano: non discriminate.

Paolo Lombardo

Soci che si distinguono

L'8 gennaio 1992 il Presidente della Sezione ANPS di Toronto Frank Padula è stato nominato Vice Presidente Sociale dell'IPA, International Police Association Region Two Toronto Ontario (Canada).

Onorificenze

Il Socio Carlo CHIOZZI, della Sezione di Mantova, è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Al Socio Luigi ESPOSITO ALAIA, della Sezione di Como, è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Agli insigniti vivissime congratulazioni ed auguri da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Costituzione di nuove Sezioni e Gruppi

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 28 marzo 1992 ha approvato la



Roma - 19 marzo 1992 - Visita del Questore Dott. Masone alla Presidenza ANPS in occasione della inaugurazione del nuovo bar della Caserma Statilia.

costituzione di un Gruppo a Riva del Garda (Trento).
Delegato D'Agostino Alfredo.

Cariche sociali

Riportiamo le cariche elette per le nomine e i rinnovi dei Consigli di Sezione approvate dal Consiglio Nazionale il 28 marzo 1992.

Agli eletti il Consiglio formula auguri di buon lavoro e successo.

Nettuno (Roma)

Presidente: Ceres Raffaele; Vice Presidente e Segretario Economico: Cavallin Alessandro; Consiglieri: Proccaccini Donato, Pedace Francesco, De Paolis Antonio, Pescetelli Luciano, Camaglia Guido, Umili Pasquale, Curtale Pasquale; Sindaci effettivi: Primi Bernardo, Valente Carmine; Sindaci supplenti: Zambigli Renato, Danti Romualdo.

Cariche singole

Approvate dal Consiglio Nazionale il 28 marzo 1992:

nomina presso la Sezione di Bitonto del Socio Moretti Francesco a Vice Presidente in luogo del dimissionario Formisano Luigi;

nomina presso la Sezione di Cuneo del Socio Scarpone Saturnino a Segretario Economico in luogo del

dimissionario Catalano Arturo;

nomina presso la Sezione di Pesaro del Socio De Vincentis Edoardo a Segretario Economico in luogo del dimissionario Paialunga Fabio;

nominati, inoltre, i seguenti Consiglieri, avendo la Sezione superato i cento iscritti: Pedone Nicola, Di Matera Luciano, Donati Isidoro;

nomina presso la Sezione di Salerno del Socio Bevilacqua Francesco in luogo del Socio Oliviero Domenico deceduto;

nomina presso la Sezione di Senigallia del Socio Petrella Daniele a Sindaco effettivo in luogo del Socio Colasanti Profeta deceduto;

nomina del Socio Crisante Camillo a Sindaco supplente in luogo del Socio Petrella Daniele;

nomina presso il Gruppo di S. Severo (FG) del Socio Miulli Giuseppe a Delegato in luogo del dimissionario Ciavarelli Angelo;

presso la Sezione di Trento si sono dimessi dall'incarico il Segretario Economico Bezzecheri Osvaldo ed il Consigliere Varner Eriberto. Gli stessi saranno sostituiti nelle prossime elezioni per le cariche sociali che si terranno nel mese di giugno p.v.;

nomina presso la Sezione di Termini Imerese del Socio Ferruggia Giovanni a Segretario Economico.

La pensione dello Stato

di Antonio Squarcione

SECONDO CAPITOLO

Pensione normale

Nel precedente capitolo sono state esaminate le Caratteristiche generali della legislazione pensionistica e le origini storiche della pensione.

In questa seconda parte verrà esaminata la NATURA GIURIDICA DELLA PENSIONE.¹¹

PRIMO ELEMENTO: IL SERVIZIO

Nella dottrina si è molto discusso intorno a questo argomento con riferimento alla pensione statale, cioè a quella forma nascente come pensione normale che discende dal rapporto di pubblico impiego e che si riferisce: al servizio prestato, allo stipendio e all'obbligo del pagamento delle ritenute.

I giuristi che vedono la causa del DIRITTO A PENSIONE nella durata del servizio prestato, si riportano a considerazioni di ordine umanitario, le quali erano alla base delle originarie concessioni che venivano fatte ai veterani della guerra o agli impiegati civili dispensati dal servizio a tarda età, o per infermità.

Ma se il lungo servizio può spiegare la natura etica della pensione e ne determina la misura, non è elemento sufficiente per stabilire il fondamento giuridico. Sebbene le leggi abbiano sempre subordinato l'acquisto del diritto a pensione ad un periodo minimo di servizio prescindendo dalla considerazione che per talune forme di estinzione del rapporto d'impiego il limite minimo di servizio è ridotto (per esempio gli studi universitari concorrono a formare il limite minimo di servizio necessario per acquisire il diritto a pensione, come il servizio non di ruolo riscattato, come alcuni aumenti speciali stabiliti per legge: campagne di guerra, prigionia, ecc.), mentre per altre il limite minimo di servizio non è richiesto, come ad es. l'aspettativa per prigionia o per infermità dipendente o

no da causa di servizio. Condizioni quest'ultime che si possono verificare anche in costanza di servizio e che possono essere conteggiate per metà di tale periodo in aumento al servizio o per un terzo e, in questo caso, trattasi di servizio non prestato.

SECONDO ELEMENTO: LO STIPENDIO

La teoria basata sullo stipendio percepito attribuisce alla pensione la stessa natura giuridica dello stipendio. La maggior parte degli autori che sostengono questa tesi considerano la pensione come stipendio differito, partendo dal concetto che il trattamento economico che si corrisponde all'impiegato in attività di servizio, secondo la legge economica del costo del lavoro, dovrebbe essere sufficiente a provvedere non soltanto ai bisogni attuali, ma anche a quelli futuri relativi al mantenimento suo e della sua famiglia dopo la cessazione dal servizio o dopo la sua morte.

Altra teoria sullo stipendio è quella che considera le necessità dell'alimento, nel senso che lo stipendio che lo Stato corrisponde è "stipendio alimentare", in quanto è in relazione alle necessità presenti dell'impiegato civile e militare. Sorge, quindi, in lui il diritto a quella parte di trattamento economico che lo Stato non gli ha corrisposto in attività di servizio, differendone il pagamento per costituire la pensione.

Altri autori parlano di "completamento di stipendio" cioè di remunerazione "post-servizio" dell'attività svolta dall'impiegato alle dipendenze dello Stato. La pensione assumerebbe la caratteristica di continuazione, in misura ridotta, dello stipendio percepito durante il servizio. Altri autori (come lo Jaccarino), muovono critiche a questa teoria "che mostra lati deboli". (Tralasciamo le ulteriori teorie anche per ragioni di spazio, avendo considerato le due teorie più accettate e sui cui canoni si è basata anche la Corte Costituzionale).

TERZO ELEMENTO: RAPPORTO D'IMPIEGO

Il concetto giuridico della pensione considerato solo sullo stipendio non regge, regge invece se considerato su rapporto d'impiego, sua durata e stipendio.

Questi tre elementi concorrono a fornire la nozione giuridica della pensione in quanto tutti e tre costituiscono il rapporto di pubblico impiego dal quale discende la pensione. Da tale rapporto, insieme ai doveri inerenti allo "status" dell'impiegato, derivano due specie di diritti di carattere patrimoniale: uno attuale, che matura mensilmente e per tutta la durata del rapporto d'impiego (stipendio); e uno potenziale, che sorge al verificarsi di talune condizioni poste dalla legge, all'atto della cessazione dal servizio (pensione).

II. TRATTAMENTO ECONOMICO - TRATTAMENTO DI ATTIVITÀ E DI QUIESCENZA

Questi due diritti che costituiscono il complessivo trattamento economico dell'impiegato, sono comunemente denominati: trattamento di ATTIVITÀ e trattamento di QUIESCENZA.

Essi sono autonomi, pur avendo caratteristiche comuni. Entrambi hanno la causa giuridica nel SERVIZIO prestato e nell'interesse collettivo di PREVIDENZA PUBBLICA che conferisce ai due istituti natura pubblicistica.

RITENUTA - CARATTERISTICHE PECULIARI DELLA PENSIONE

Per l'attuazione di tale forma di previdenza, è fatto obbligo al pagamento della ritenuta sullo stipendio percepito e, allo scopo di tutelare l'interesse pubblico, è fatto divieto di RINUNZIARE alla pensione, di CEDERLA, di SEQUESTRARLA o PIGNORARLA se non nei limiti e nelle forme previsti dalla legge.

Inquadrate l'istituto nel campo della previdenza obbligatoria la ritenuta sugli stipendi percepiti assume la natura di una TASSA imposta all'im-

piegato per il servizio della PENSIONE che costituisce una RENDITA VITALIZIA pagabile alla cessazione dal servizio e reversibile in caso di morte, alla moglie o ai figli o al genitore o ai germani se sussistono per questi ultimi, le condizioni espresse dalla legge.

Le ritenute prelevate sugli stipendi degli impiegati statali sono incamerate dal Tesoro il quale assume l'onere delle pensioni, che figura nel bilancio dello Stato nel suo completo ammontare ma non appare la specifica relativa alle entrate di dette ritenute, perché la spesa di dette pensioni è notevolmente superiore alle entrate e c'è da considerare anche la riserva matematica ecc.

LA IRRINUNCIABILITÀ, L'INCEDIBILITÀ, L'INSEQUESTRABILITÀ E LA IMPIGNORABILITÀ

I suddetti elementi discendono dalla considerazione del carattere alimentare del trattamento di quiescenza che conferisce all'istituto natura pubblicistica.

Per tale carattere la legge ha voluto garantire il pieno godimento della pensione, sottraendola ad ogni azione esecutiva dei terzi, vietando allo stesso pensionato di cedere il suo diritto o di rinunciare ad esso.¹²

Come non è ammessa la rinuncia allo stipendio (per il suo carattere di diritto-dovere) così non è data facoltà di rinunciare al trattamento di quiescenza (R.D.I. 4-10-1928, n. 2380, convertito nella Legge 20-12-1928, n. 3091).

L'art. 1 di detta legge prevede la rinuncia a favore dell'erario del godimento degli assegni, delle pensioni ordinarie e di guerra, dei soprassoldi per medaglie al valore militare e delle polizze di assicurazione per i combattenti, poiché il legislatore ha manifestato dichiaratamente l'intento di conseguire un alleggerimento del debito pubblico ravvisando in questo fine un interesse pubblico a vantaggio della collettività.

L'art. 2 della citata legge consente il ripristino del godimento della pensione, trascorso un decennio, a favore del rinunciante che venga a trovarsi in condizioni di estremo bisogno.

Il beneficio che si consegue con la rinuncia alla pensione è uno speciale diploma di benemerenzia e l'iscrizione nel Libro della riconoscenza nazionale custodito dalla Direzione Generale del debito pubblico; art. 6 D.L.L. n. 256 del 19-4-1945.

* * *

Nel prossimo numero parleremo di "Presupposti del diritto a pensione".

¹¹ SCORDA e GRANELLI 1957.

¹² U. FORTE, Dir. Amm. ve., Napoli 1950: La rinuncia, intesa in generale, si concepisce nella dimissione di un diritto o di una facoltà. La rinuncia non priva il diritto all'assegno alimentare della moglie o figli finché il pensionato è in vita, e non è pregiudicato il diritto alla reversibilità della pensione.

1991, n. 274, ai fini del computo, agli effetti di quiescenza per il personale iscritto alle Casse pensioni degli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro, dei periodi di servizio militare di leva e quelli considerati sostitutivi ed equiparati da valutare indipendentemente dall'epoca nella quale sono stati prestati, a domanda, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 958/1986, con effetto dalla data di entrata in vigore di tale legge e con onere a carico delle predette casse pensioni.

Infine con il comma 3 è stato espressamente disposto che "gli eventuali maggiori trattamenti comunque in godimento, conseguenti ad interpretazioni difformi da quelle recate dal comma 1, cessano di essere corrisposti; le somme già erogate sono riassorbite con i futuri miglioramenti dovuti sul trattamento di attività o di quiescenza".

Allo scopo di rendere uniforme l'applicazione del riconoscimento del beneficio di cui trattasi nell'ambito del settore del pubblico impiego; questo Dipartimento, sentiti i Ministeri della difesa e del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - IGOP, ritiene di fornire, ai sensi e agli effetti dei poteri di incarico e di coordinamento previsti dall'art. 27 della legge quadro del 29 marzo 1983, n. 93, alcune generali direttive alle quali le amministrazioni interessate dovranno responsabilmente conformarsi nell'adozione i provvedimenti di rispettiva competenza nei confronti del dipendente personale che abbia titolo alla corresponsione del beneficio, sia agli effetti economici che ai fini previdenziali.

A) Soggetti destinatari

Destinatari del beneficio di cui trattasi sono tutti i pubblici dipendenti in posizione di ruolo, incluso il personale non appartenente ai comparti di contrattazione collettiva individuati dal decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, la cui assunzione sia avvenuta in epoca successiva alla data di entrata in vigore della legge n. 958/1986 (30 gennaio 1987) e che abbiano ultimato il servizio militare dopo la predetta data.

Pertanto, come si evince chiaramente dal contenuto dell'art. 7, comma 1, della citata legge n. 412/1991, non rientrano fra i destinatari del beneficio tutti quei pubblici dipendenti che hanno concluso la prestazione del

Leggi e Decreti

Ministro per la funzione pubblica

CIRCOLARE 20 febbraio 1992, n. 85749/10.0.343/B

Legge 30 dicembre 1991, n. 412, recante disposizioni in materia di finanza pubblica - Art. 7: valutazione del servizio militare nel settore pubblico ai sensi dell'art. 20 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

L'art. 7 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, dispone in materia di valutazione del servizio militare con templa dall'art. 20 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Tale ultima normativa prevede che "il periodo di servizio militare è valido a tutti gli effetti per l'inquadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale nel settore pubblico".

A causa di una non agevole interpretazione di tale disposizione per quanto concerne in particolare l'individuazione dell'ambito dei destinatari, il beneficio della valutazione del servizio militare non ha, in via generale, trovato effettiva applicazione.

A tale esigenza ha inteso corrispondere l'art. 7 della legge n. 412/1991 che ha fornito - attraverso i tre comini che lo costituiscono - una definitiva linea interpretativa.

In particolare il comma 1 ha precisato che "il servizio militare valutabile ai sensi dell'art. 20 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, è esclusivamente quello in corso alla data di entrata in vigore della predetta legge, nonché quello prestato successivamente".

Il comma 2 ha invece un fine di salvaguardia nel senso che ha mantenuto inalterata la disposizione prevista dall'art. 1, comma 1, della legge 8 agosto

a cura del Dott. Pasquale Brenna
Specialista Otorinolaringoiatra

I VIRUS

**Che cosa sono, come vivono.
Perché è difficile combatterli.**

Sono essi responsabili del cancro?

In questi ultimi giorni abbiamo sentito parlare in TV di virus che mettono a soqquadro i computers. Non è di quelli che vogliamo parlare: non ne abbiamo la competenza. Desideriamo offrire invece delle informazioni su alcuni rappresentanti di una specie di esseri di cui non si sa bene se appartengano alla categoria degli esseri viventi o degli oggetti inanimati, perché mancano, come vedremo, della struttura comune che consideriamo essere indispensabile per i processi vitali autonomi. Ad ogni modo sono gli esseri più piccoli, ed ai primi gradini della scala biologica.

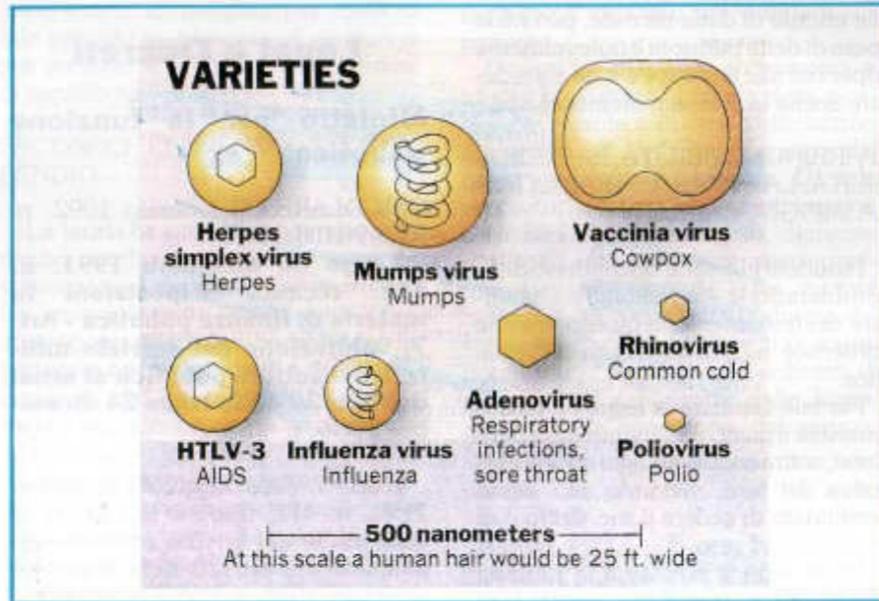
I virus, a noi, ci conoscono dal tempo dei tempi. Sono stati nostri ospiti senza che noi lo sapessimo, da sempre, procurandoci molti grattacapi, ora lievi ora gravi.

Abbiamo subito le conseguenze della loro presenza, prima senza sapere della loro esistenza, poi senza poterli guardare in faccia (poiché non è da molto che sono stati identificati) dopo averli intuiti, dovendo dare una spiegazione alla causa di tante malattie che sfuggivano ad ogni indagine.

Tra i geniali precursori abbiamo il nostro Cesare Frugoni che negli anni Trenta e Quaranta, parlava di polmoniti da virus, senza poterlo dimostrare: i tempi non erano ancora maturi, molti medici della sua stessa scuola se ne dichiaravano scettici, ed in noi, allora studenti, si creavano dei dubbi di difficile soluzione.

Così mentre alcune proprietà dei virus divenivano sempre più evidenti, negli anni Venti nessuno ne aveva ancora visto uno. Sappiamo ora che i virus sono da 10 a 100 volte più piccoli di un tipico e comune batterio, sono cioè molto più piccoli della lunghezza d'onda della luce visibile. Tale piccolezza li rende invisibili al più potente microscopio ottico.

Nel 1931, ad opera del fisico tedesco Ernst Ruska, fu inventato il microscopio elettrico. Per tale invenzione Ruska ricevette il Premio Nobel, avendo egli rotto quella che si dice

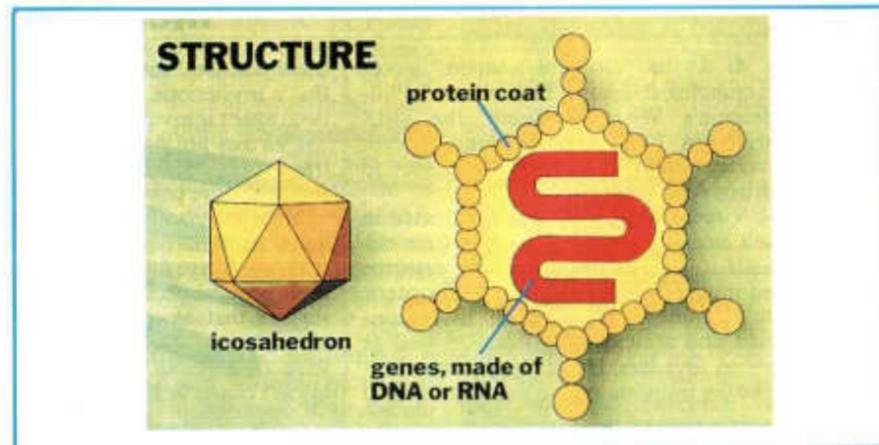


essere la barriera della luce. Il nuovo strumento, con la tecnica della cristallografia radiografica (in cui i raggi x per diffrazione (1) attraverso particelle di virus cristallizzati fanno vedere la loro struttura molecolare) finalmente fornì una buona visione del bizzarro e sorprendente mondo di tali piccole creature. Se ne poté osservare la forma. I virus del raffreddore rassomigliano vagamente ad una palla con cui si gioca al calcio, con delle faccette triangolari, ognuno con una forma propria

(vedi illustrazione).

Sono stati paragonati a dei modelli di minimalismo biologico composti semplicemente di una parte centrale di materiale genetico o di molecole di DNA (2) o di RNA e di un involucro protettivo di uno o due strati di proteine, lipidi e sostanze grasse animali simili a quelle delle membrane cellulari.

Così dopo averli visti è cominciata la corsa al loro studio che dura affannosamente ancora adesso, per sapere tutto ciò che è utile e per capire come si



comportano e come si riproducono.

Studiando la loro vita, dipanando i misteri che racchiudono si potrà più facilmente combatterli.

Tacito, il grande storico romano dell'età imperiale, scrisse "La Germania", una descrizione esatta di geografia e di etnografia, con esaltazione dell'integrità morale di quel popolo, da contrapporre alla corruzione che serpeggiava nella Roma di quel tempo, per far capire ai Romani da dove veniva il pericolo per la esistenza dell'Impero.

Non bisogna però dimenticare che nell'ordine naturale delle cose, l'infinitamente piccolo come l'infinitamente grande, partecipa alla costituzione dell'Universo, per cui tutte le volte che con le nostre azioni turbiamo l'equilibrio prestabilito da quest'ordine, conseguenze nefaste per noi non tardano a verificarsi. Esempi istruttivi ne troviamo in ogni atto del nostro vivere quotidiano, non riuscendo a conciliare il progresso con il rispetto della natura: inquinamento dell'aria, strappi alla fascia di ozono, sorgenti d'acqua divenute malsane e non più come le ricordava il Petrarca: "chiare dolci e fresche acque, dove le membra posa Colei, che solo a me par donna"; ma torniamo ai nostri virus.

Tutte le cellule di cui noi e le piante siamo composti, somigliano grossolanamente ad un uovo di gallina: tuorlo ed albume tenuti insieme da un guscio di materiale calcareo. Nelle cellule troviamo un nucleo e un citoplasma, racchiusi in una membrana fatta di proteine e composti simili, come abbiamo già detto, all'involucro dei virus. Il citoplasma serve da nutrimento al nucleo il quale deve adempiere a tutte le funzioni che servono alla vita e alla riproduzione, che si esplica attraverso le attività dei cosiddetti geni disposti a spirale, come tanti tasselli di un complicato mosaico. I virus sono delle cellule che non hanno citoplasma, sono soltanto nuclei incapaci di vivere e di riprodursi da soli, perciò si sono dotati di meccanismi esterni che consentono loro di attaccarsi alla membrana delle cellule che preferiscono. I virus della poliomielite alle cellule nervose, quelli del raffreddore e dell'influenza alle cellule dell'albero respiratorio e così via. Una volta attaccati, rompono le membrane cellulari ed entrano nella cellula. Si nutrono del protoplasma che vi trovano, si mescolano al nucleo della cellula facendolo virare in modo tale da produrre altri virus. Quando se ne sono riprodotti abbastanza, rompono la membrana cellulare ed escono fuori per nuovi assalti alle cellule vicine,

ripetendo così lo stesso gioco nefasto. Si comprende perciò benissimo che questi esseri sono dei veri e propri parassiti biologici che per vivere devono sfondare la porta della casa altrui, insediarsi, comandare e distruggere chi li ha fatti entrare.

Il fatto di ritrovarli sempre nelle cellule ha reso e rende difficile la possibilità di combatterli, al riparo come sono dagli attacchi dei nostri farmaci, i quali - non ne abbiamo ancora di sicuri e di specifici - per agire a nostro favore, devono uccidere soltanto i virus e non le cellule. Non si è capito ancora se e quale sia la differenza sostanziale tra i componenti delle cellule e quelli dei virus, per dirigere le nostre armi soltanto a quelle differenze virali.

Non bisogna però pensare che contro i virus siamo proprio disarmati, inerti e senza speranza.

Cominciamo con il dire che il nostro corpo ha delle difese naturali che purtroppo non sempre sono valide. Come principio generale, appena nel nostro corpo entrano delle sostanze che vengono riconosciute come estranee e nocive per via inalatoria (raffreddori), per contatto sessuale (AIDS), per trasfusioni di sangue (epatiti), o per iniezioni da aghi infetti, il nostro sistema immunitario si mobilita, si attiva, con tutti gli elementi che ha a disposizione: leucociti, linfociti, macrofagi, immunoglobuline, ecc. In molti casi queste difese riescono vittoriose, (altrimenti non vivremmo) rendendo innocui o eliminando gli intrusi.

In alcuni casi la nostra difesa è così valida, che dopo la vittoria, l'immunità dura, per la stessa malattia, tutta la vita, come avviene per la parotite epidemica altrimenti detta "orecchioni".

In altri infine, e per fortuna sono pochi, le nostre difese si dimostrano insufficienti (vedi AIDS), non solo, ma subiscono una depressione fino ad annullarsi, senza possibilità di scampo

per il soggetto colpito, tenuto conto naturalmente dello stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche e terapeutiche.

In alcune delle tante malattie virali, possiamo portare un aiuto al nostro sistema immunitario a mezzo dei vaccini. In ordine di tempo siamo così riusciti a sconfiggere la poliomielite che faceva tanta paura fino a 50 anni fa. Così speriamo presto anche per l'AIDS.

Ma non possiamo finire questa corsa attraverso il mondo dei virus senza accennare alle ipotesi di casualità e di rapporti con il cancro.

Molte infezioni croniche da virus sono ora sospettate di avere degli stretti legami con il cancro. Tra il 1975 e il 1978 il Dr. R. Palmer Beasley, ora all'Università della California in San Francisco, dimostrò un legame molto stretto tra l'epatite cronica B ed il cancro del fegato. Nel sud della Cina pare che le infezioni virali giochino un ruolo molto importante nello sviluppo del carcinoma rinofaringeo che colpisce più di 50.000 persone all'anno. Vi sono altri esempi che per brevità non riportiamo.

I ricercatori stanno raccogliendo una sempre maggiore quantità di prove secondo le quali, quando alle infezioni virali segue lo sviluppo di un tumore, significa che qualche cosa è venuta meno, si è rotta, si è indebolita nel nostro sistema immunitario che gioca un ruolo molto importante.

Auguriamo che presto coloro che dedicano la loro vita alle ricerche, svelino i segreti che ancora esistono intorno ai virus ed al cancro.

(1) Diffrazione della luce: propagazione non rettilinea della luce passante attraverso sottili fenditure od incidente sul contorno degli oggetti (dal voc. Zingarelli).

(2) DNA e RNA: sostanze organiche che si ritrovano in tutte le cellule viventi. Sono la materia prima dei geni portatori dei caratteri ereditari.

*La Redazione
di "Fiamme d'Oro"
augura a tutti i Soci
una serena Pasqua*

ABBONATI BENEMERITI, SOSTENITORI E OFFERTE A "FIAMME D'ORO"

Sezione ANPS	Venezia L.	60.000
Isgro Nunzio	Torre Campagna Pace del Mela (ME) L.	20.000
Longo Pasquale	Roma L.	2.000
Sezione ANPS	Bergamo L.	200.000
Caputo Claudio	Roma L.	50.000
Carnevali Vincenzo	Milano L.	50.000
Doria Omella	Milano L.	25.000
Vedova Castricone		
Fontana Giovanni	Milano L.	10.000
Lodato Gaetano	Milano L.	28.000
Spinosa Marino	Milano L.	30.000
Sofi Domenico	Ceriale (SV) L.	25.000
Sezione ANPS	Varese L.	200.000
Pasi Luciano	Faenza L.	50.000
Randi Giovanni	Faenza L.	50.000
Cinghia Umberto	Brescia L.	20.000
Pellegrini Ruggero	Arezzo L.	50.000
Fini Antonio	Alessandria L.	5.000
Cappelli Domenico	Arezzo L.	5.000
Dalaro Carmine	Casalecchio di Reno (BO) L.	20.000
Garofalo Antonino	Genova L.	20.000

Giovanni Cardea	Imperia L.	5.000
Adamo Antonino	Lecce L.	20.000
Fratejacci Aurelio	Roma L.	50.000
Pancaldi Flavio	Roma L.	20.000
Pogolotti Lorenzo	Albenga (SV) L.	20.000
Deanni Edoardo	Torino L.	20.000
Frizza Ulisse	Udine L.	2.000
Costanzo Aldo	Vercelli L.	20.000
Falavigna Giuseppe	Mantova L.	10.000
Gallico Dario	Mantova L.	10.000
Spanu Giovanni	Tortona (AL) L.	20.000
Bassoli Arrigo	Uggiate	
Trevano (CO) L.	25.000	
Clarici Pier Domenico	Foligno (PG) L.	20.000
Conte Raffaele	Ivrea (TO) L.	5.000
Capulli Quinto	Scoppito (AQ) L.	25.000
Quaranta Angelina	La Spezia L.	20.000
Degan Vittoria	Legnaro (PD) L.	20.000
Vannoni Vincenzo	Todi (PG) L.	20.000
Negruzzi Luigi	Piombino (LI) L.	20.000
Breber Carlo	Roma L.	20.000
Birelli Aldo	Viterbo L.	50.000
Monaco Armando	Avellino L.	20.000
Cuna Giorgio	Alessandria L.	20.000
Italiano Concetto	Como L.	20.000
Ferzozzi Giuseppe	Livorno L.	20.000
Puccetti Giulio	Porcari (LU) L.	20.000
Fiorito Giuseppe	Padova L.	20.000
Sciancalepore Donato	Sassuolo (MO) L.	5.000
Roggeri Riccardo	Bergamo L.	50.000
Dal Castre Pasquale	Busche (BL) L.	5.000
Di Marzio Antonio	Corfinio (AQ) L.	25.000
Pedroncelli Antonio	Madesimo (SO) L.	25.000
Cavelli Ilario	Morsasco (AL) L.	20.000
Emmi Innocenzo	Gamalero (AL) L.	20.000
Salvaggio Mario	Massa L.	50.000
Palma Ugo	Oliveto Monteleone Sabino (RI) L.	20.000
Lolli Rindone Anna	Roma L.	50.000
Zabbatino Giovanni	Roma L.	25.000
Di Bona Riccardo	Como L.	50.000
Finardi Andrea	Treviglio (BG) L.	45.000
Luca Rosaria Ponte	Chiasso (CO) L.	20.000
Tardini Francesco Maria	Roma L.	50.000
Cucurachi Domenico	Cantù (CO) L.	20.000
Bartocci Luisa	Milano L.	30.000
Vedova Dessole		
Sezione ANPS	Pordenone L.	50.000
Tecco Festoso	Teresina Roma L.	30.000
(in memoria del marito Claudio Festoso)		
Manzini Romano	Gorizia L.	20.000
Emanuelli Elso	Milano L.	20.000
Matarese Rosaria	Venezia L.	30.000
Tura Pietro	Cesuna (VI) L.	5.000

AL VOSTRO SERVIZIO

CONTINUA DA PAG. 15

servizio militare in epoca antecedente al 30 gennaio 1987.

B) Oggetto della valutazione

In base al combinato disposto dall'art. 20 della legge n. 958/1986 e dell'art. 7 della legge n. 412/1991, devono essere computati, a domanda, e limitatamente alla effettiva durata, esclusivamente i periodi corrispondenti al servizio militare di leva, nonché quelli considerati sostitutivi ed equiparati da vigenti disposizioni, in corso di svolgimento alla data di entrata in vigore della legge n. 958/1986 (30 gennaio 1987) e quelli prestatati successivamente a tale data.

C) Modalità secondo le quali deve avvenire la valutazione - Adempimenti preliminari

Come si è già evidenziato, i periodi di servizio militare indicati nella lettera B), vanno computati nei confronti del personale indicato nella lettera A) sia per quanto concerne l'inquadramento economico che per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale.

A tale scopo si rende necessario che il dipendente personale, che si trovi nelle condizioni poste dall'art. 7 comma 1, della legge n. 412/1991, presenti, entro il termine ritenuto più congruo dalle stesse amministrazioni - sempre che non abbia già provveduto in tal senso - un'apposita domanda con la quale fornisca all'ufficio competente tutti gli elementi utili concernenti il periodo di servizio militare in corso alla data del 30 gennaio 1987 o quello prestatato nei tempi successivi, in stretta connessione con la loro effettiva durata.

Gli elementi forniti dovranno essere ovviamente comprovati dalla prescritta certificazione rilasciata dall'autorità competente (quale ad esempio il foglio di congedo illimitato), indicando nella stessa domanda se tale documentazione sia già in possesso dell'amministrazione di appartenenza.

In ogni caso il dipendente potrà produrre, secondo le modalità previste dall'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, la prescritta dichiarazione sostitutiva.

D) Computo ai fini dell'inquadramento economico

Per quanto concerne le modalità di attribuzione del beneficio, occorre rammentare che tutte le categorie di personale del pubblico impiego erano provviste, anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 958/1986, di un sistema di progressione economica articolato in classi stipendiali ed aumenti periodici biennali al cui interno il personale veniva inquadrato sulla base dell'anzianità di servizio. Con il riconoscimento del servizio militare di leva "a tutti gli effetti per l'inquadramento economico", il legislatore ha pertanto equiparato tale prestazione, beninteso ai soli fini economici, ad anzianità di servizio laddove questa, secondo quanto previsto dagli specifici ordinamenti in vigore in materia di trattamento economico, sia utile al conseguimento di incrementi stipendiali automatici al maturare di determinate anzianità.

Ciò posto, è necessario considerare che mentre per talune categorie di dipendenti (personale di magistratura, docenti e ricercatori universitari, dirigenti civili statali e categorie collegate ed equiparate, medici e veterinari appartenenti all'area medica del comparto del Servizio sanitario nazionale, ecc.) il preesistente sistema di progressione economica ha continuato ad operare anche dopo la data di entrata in vigore della richiamata legge n. 958/1986, per altre categorie di personale gli automatismi stipendiali hanno cessato di operare dal 1° gennaio 1987, data dalla quale è stata istituita dai relativi accordi contrattuali la retribuzione individuale di anzianità.

Pertanto, per le categorie di personale provviste di automatismi stipendiali, il beneficio va riconosciuto mediante anticipazione della classe o dell'aumento periodico in corso di maturazione di un numero di mesi pari alla effettiva durata del servizio militare di leva, con conseguente riflesso sugli eventuali successivi automatismi annessi alla posizione rivestita all'atto della nomina.

Analogo criterio va seguito per il personale del comparto scuola per il quale il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 399, ha previsto nelle tabelle A e B allegate a tale decreto del Presidente della Repubblica un particolare tipo di progressione economica articolata in posizioni stipendiali ed indennità di funzione conseguibili al maturare di una determinata anzianità.

Per quanto riguarda, invece, le categorie di personale che non godono più di automatismi stipendiali, il beneficio va riconosciuto, sotto forma di retribuzione individuale di anzianità, mediante attribuzione all'atto della nomina di una somma pari a tanti ventiquattresimi, quanti sono i mesi di servizio militare di leva effettivamente prestatato, dell'importo annuo lordo previsto dagli ultimi rinnovi contrattuali per il biennio 1° gennaio 1987-31 dicembre 1988.

Ovviamente tale soluzione riveste comunque carattere di temporaneità in quanto per i periodi successivi al biennio 1° gennaio 1987-31 dicembre 1988, in assenza di un sistema di valutazione economica dell'anzianità di servizio non può farsi luogo - ai fini dell'inquadramento economico - al riconoscimento dei periodi di servizio militare, salvo quanto potrà essere previsto dai successivi accordi.

E) Computo ai fini previdenziali

Per la valutazione del servizio militare di leva ai fini previdenziali (indennità di buonuscita, indennità premio di servizio ed altre analoghe indennità di fine rapporto previste per i dipendenti pubblici), si precisa che gli interessati debbono produrre alle competenti gestioni, tramite l'amministrazione di appartenenza, apposita domanda intesa ad ottenere il riconoscimento gratuito del servizio stesso, in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 958/1986 o prestatato successivamente.

Conseguentemente, per effetto della disposizione di cui all'art. 7, comma 1, della legge n. 412/1991, resta immutata, nei confronti del personale che ha prestatato servizio militare anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 958/1986, la disciplina che stabilisce il riscatto, ai fini previdenziali, del predetto servizio.

F) Personale non destinatario dell'art. 20 della legge n. 958/1986 - Art. 7, comma 3, della legge n. 412/1991.

L'art. 7, comma 3, della legge n. 412/1991 stabilisce che: "gli eventuali maggiori trattamenti comunque in godimento, conseguenti ad interpretazioni difformi da quelle recate dal comma 1, cessano di essere corrisposti; le somme già erogate sono riassorbite con i futuri miglioramenti dovuti sul trattamento di attività o di quiescenza".

Con tale disposizione il legislatore, una volta individuato con il comma 1 il

Fondo di Assistenza per il Personale della P.S. - CENTRI DI SOGGIORNO

Per opportuna conoscenza si trascrive il telex n. 559/D/2/C/1 del 4 marzo, relativo ai centri di soggiorno Marina di Posada e campeggio Pisa del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Affari Generali - Servizio Assistenza e Attività Sociali - Divisione II - Assistenza Collettiva: "Pregasi voler comunicare personale tutto che Consiglio Amministrazione Fondo Assistenza Personale P.S. seduta 20.2.1992 habet deliberato seguenti turni stagione 1992 per centro soggiorno Marina Posada et campeggio Marina Pisa: I turno 12-24/6; II turno 26/6-8/7; III turno 10-22/7; IV turno 24/7-5/8; V turno 7-19/8; VI turno 21/8-2/9; VII turno 4-16/9. Tale articolazione formerà parte integrante circolare p.n. datata 27-4-1991, sostituendone integralmente all. 8.

Nel confermare per stagione 1992 disposizioni impartite suddetta circolare, comunicarsi che turni per centro montano P.S. Badia Prataglia saranno stabiliti nella prossima seduta Consiglio Amministrazione".

Gli interessati potranno ritirare il modulo di adesione ai CENTRI DI SOGGIORNO presso gli uffici e reparti di appartenenza o al Servizio Sociale della locale Questura, dove potranno avere altre delucidazioni od informazioni circa la scadenza di presentazione delle domande.



Offriamo forti agevolazioni a chi vorrebbe sollevare il mondo.

Per te che hai un reddito da lavoro dipendente, per venire incontro alle tue piccole e grandi esigenze, abbiamo creato BancaPiù Atlante: un programma pensato per offrire soluzioni concrete ai tuoi problemi. Un modo nuovo di intendere il rapporto tra Banca e Cliente. Vieni a trovarci, scoprirai tutti i vantaggi che BancaPiù Atlante ti riserva.

BancaPiù. Non è necessario, è indispensabile.

Banca Popolare Sud Puglia

IN COLLABORAZIONE CON BANCA POPOLARE DELLA PUGLIA, BANCA POPOLARE DEL SALENTO, BANCA POPOLARE DEL GARGANICO, BANCA POPOLARE DEL MURGETA, BANCA POPOLARE DEL GULFESUANO

IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

Attività di autoriparazione

1. Al fine di raggiungere un più elevato grado di sicurezza nella circolazione stradale e per qualificare i servizi resi dalle imprese di autoriparazione, la presente legge disciplina l'attività di manutenzione e di riparazione dei veicoli e dei complessi di veicoli a motore, ivi compresi ciclomotori, macchine agricole, rimorchi e carrelli, adibiti al trasporto su strada di persone e di cose, di seguito denominata "attività di autoriparazione".

2. Rientrano nell'attività di autoriparazione tutti gli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di qualsiasi componente, anche particolare, dei veicoli e dei complessi di veicoli a motore di cui al comma 1, nonché l'installazione, sugli stessi veicoli e complessi di veicoli a motore, di impianti e componenti fissi. Non rientrano nell'attività di autoriparazione le attività di lavaggio, di rifornimento di carburante, di sostituzione del filtro dell'aria, del filtro dell'olio, dell'olio lubrificante e di altri liquidi lubrificanti o di raffreddamento, che devono in ogni caso essere effettuate nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e di smaltimento dei rifiuti, nonché l'attività di commercio di veicoli.

3. Ai fini della presente legge l'attività di autoriparazione si distingue nelle attività di:

- a) meccanica e motoristica;
- b) carrozzeria;
- c) elettrauto;
- d) gommista.

Art. 2.

Registro delle imprese
esercanti attività di autoriparazione

1. Presso ogni camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura è istituito, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un registro delle imprese esercanti attività di autoriparazione. Il registro è articolato in quattro sezioni, ciascuna relativa ad una delle attività di cui al comma 3 dell'articolo 1, e in un elenco speciale delle imprese di cui all'articolo 4.

2. L'esercizio dell'attività di autoriparazione è consentito esclusivamente alle imprese iscritte nel registro di cui al

comma 1, ferme restando le disposizioni vigenti comunque riferibili all'esercizio delle attività disciplinate dalla presente legge, ivi comprese quelle in tema di autorizzazioni amministrative, di tutela dagli inquinamenti e di prevenzione degli infortuni.

3. Ciascuna impresa può essere iscritta in una o più sezioni del registro di cui al comma 1, in relazione all'attività effettivamente esercitata. Non è consentito esercitare attività di autoriparazione che non siano di pertinenza della o delle sezioni del registro di cui al comma 1 in cui l'impresa è iscritta, salvo il caso di operazioni strettamente strumentali o accessorie rispetto all'attività principale.

omissis

Art. 6.

Obblighi del proprietario o possessore
di veicoli o di complessi di veicoli a
motore

1. Il proprietario o possessore dei veicoli o dei complessi di veicoli a motore di cui al comma 1 dell'articolo 1 deve avvalersi, per la manutenzione e la riparazione dei medesimi, di imprese iscritte nel registro di cui all'articolo 2, salvo quanto previsto dal secondo periodo del comma 2 dell'articolo 1 e fatta eccezione per gli interventi di ordinaria e minuta manutenzione e riparazione.

omissis

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 febbraio 1992.

Legge 31 gennaio 1992 n. 159 (Gazz. Uff. n. 47 del 26-2-1992). Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale.

Ministro per la Funzione Pubblica - Circolare 31 gennaio 1992, n. 84981/7.83 (Suppl. Ord. Gazz. Uff. n. 49 del 28 febbraio 1992). Indirizzi applicativi riguardanti le disposizioni che regolano, per l'anno 1992, le assunzioni ed i trasferimenti di personale nelle pubbliche amministrazioni. Legge 30 dicembre 1991, n. 412.

Legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Suppl. Gazz. Uff. n. 50 del 29-2-1992). Norme per l'edilizia residenziale pubblica.

Legge 6 marzo 1992 n. 216 (Gazz. Uff. n. 56 del 7 marzo 1992). Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 1 1992, n. 5 recante autorizzazione di spesa per la perequazione del trattamento economico dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 277 del 3-12 giugno 1991 e all'esecuzione dei giudicati, nonché perequazione dei trattamenti economici relativi al personale delle corrispondenti categorie delle altre Forze di polizia. Delega al Governo per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego delle Forze di Polizia e del personale delle Forze armate nonché per il riordino delle relative carriere, attribuzioni e trattamenti economici.

Testi coordinati e aggiornati

Testo del decreto legge 7 gennaio 1992, n. 5 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 5 dell'8 gennaio 1992 ed avviso di rettifica in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 7 del 10 gennaio 1992) coordinato con la legge di conversione 6 marzo 1992 n. 216 (Gazzetta Ufficiale, n. 56 del 7 marzo 1992, alla pag. 8) recante: "Autorizzazione di spesa per la perequazione del trattamento economico dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri in relazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 277 del 3-12 giugno 1991 e all'esecuzione di giudicati, nonché perequazione dei trattamenti economici relativi al personale delle corrispondenti categorie delle altre Forze di Polizia".

Corte Costituzionale
Nuova sentenza art. 34

Dpr 601/1973 sulla detassazione
delle pensioni privilegiate

di Antonio Squarcione

La nuova sentenza apparsa sulla G.U. n. 6, 1ª Serie Speciale di mercoledì 5 febbraio 1992, scaturisce dal fatto che alla Corte Costituzionale pervenne una ordinanza, il 18-7-1991, della Commissione Tributaria di primo grado di Messina su ricorso proposto

da tale Domenico Malescio contro la stessa Intendenza di Finanza, sollevando la questione incidentale di legittimità costituzionale dell'art. 34 primo comma del D.P.R. 29-9-1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie). "Nella parte in cui non estende la esenzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche alle pensioni privilegiate ordinarie tabellari spettanti ai militari in servizio effettivo, quanto meno in relazione all'importo che il Ministero competente abbia riconosciuto al militare dipendente in aggiunta all'ammontare della pensione ordinaria" in riferimento agli articoli 3 e 53 della Costituzione, anche tenuto conto che l'esenzione dall'IRPEF è stata estesa dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 387/1989 alle pensioni privilegiate ordinarie tabellari spettanti ai militari di leva.

Non risulta pertinente - chiarisce la Corte Costituzionale - il richiamo alla sentenza n. 387 del 1989 nella quale la stessa Corte ebbe, tra l'altro, a sottolineare la non raffrontabilità tra l'ipotesi della pensione privilegiata ordinaria, che ha il suo titolo in un rapporto di dipendenza volontariamente costituito e rappresenta la proiezione di un precedente trattamento economico di servizio del quale condivide la natura reddituale, e l'ipotesi della pensione privilegiata ordinaria tabellare erogata in caso di menomazioni riportate a causa del servizio di leva", da considerarsi "trattamento del tutto peculiare, sia perché si innesta su un rapporto di servizio obbligatorio (art. 52, secondo comma, della Costituzione), sia perché la sua entità non è correlata al pregresso trattamento retributivo, ma alla gravità della menomazione della capacità di lavoro subita in occasione necessaria con la prestazione di servizio di leva". In conclusione la Corte DICHIARA la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie), in riferimento agli artt. 3 e 53 della Costituzione, sollevata dalla Commissione tributaria di primo grado di Messina.

Ministero Interno

Concorsi ed esami

Concorsi in atto

Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 35 allievi aspiranti commissari in prova al 1° anno IX corso quadriennale presso l'Istituto

Superiore di Polizia per l'anno accademico 1992/93, indetto con D.M. 15-2-1992.

Il relativo bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale "Concorsi ed esami" del 10 marzo 1992. Poiché le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate entro l'8 aprile 1992 e a quella data questa rivista non sarà ancora in possesso degli abbonati, si ritiene opportuno far presente che nella Gazzetta Ufficiale 4ª serie speciale "Concorsi ed esami" del 29 maggio 1992, verrà data comunicazione del giorno, dell'ora e della sede in cui i candidati dovranno presentarsi per sostenere la prova scritta.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 2500 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, di cui 1500 riservati agli assistenti capo e 1000 riservati agli assistenti con almeno 2 anni di anzianità nella qualifica, indetto con D.M. 18-8-1990 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 27-9-1990. Domande presentate n. 5948 - Candidati che hanno partecipato alla prova scritta n. 4571 - Candidati che hanno superato la prova scritta n. 2335 - è in corso la valutazione dei titoli di servizio.

Concorso interno, per esami, a 2000 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato riservato agli appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato che abbiano compiuto almeno 4 anni di servizio effettivo alla data di pubblicazione del bando di concorso, indetto con D.M. 16-9-1991 e pubblicato nel supplemento straordinario n. 2/11 del Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 20-12-1991. Domande presentate n. 13115 - Il diario della prova scritta è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 3 aprile 1992.

Arruolamento straordinario di 960 allievi agenti della Polizia di Stato, indetto con D.M. 31-5-1990, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed esami", n. 52 del 3 luglio 1990. Dal giorno 20 febbraio al 2

marzo 1992, presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, sono stati sottoposti agli accertamenti psico-fisici e attitudinali, 905 candidati che hanno superato la prova scritta (voto 7,41).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 49 posti di medico in prova, del ruolo professionale dei direttivi medici della Polizia di Stato, indetto con D.M. 5-9-1991 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed esami" n. 77 del 27 settembre 1991. Domande presentate n. 2859 - Candidati idonei agli accertamenti psico-fisici e attitudinali n. 1161 - Candidati che hanno partecipato alle prove scritte n. 1041.

Elenco dei concorsi pubblici e interni, che saranno presumibilmente indetti nel corrente anno.

Concorso interno, per titoli di servizio e colloquio, per il conferimento di 19 posti di commissario, per l'anno 1991, riservato alle appartenenti al ruolo delle assistenti del disciolto corpo della Polizia femminile, indetto con D.M. 11-2-1992. È stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno nel mese di marzo.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 2000 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, di cui 1200 riservati agli assistenti capo e 800 riservati agli assistenti con almeno 2 anni di anzianità nella qualifica. Sarà indetto nel primo semestre del corrente anno.

Concorsi riservati, mediante prova

pratica, per la copertura dei posti disponibili nei ruoli dei selettori di centro psicotecnico e dei revisori infermieri e biologi, di cui all'art. 4 della legge 7 agosto 1990, n. 232. Saranno indetti, presumibilmente, entro il primo trimestre del 1992.

Concorsi pubblici, mediante prova pratica, per la copertura del 50% dei posti vacanti nell'organico dei ruoli dei periti, dei revisori e degli operatori e collaboratori tecnici-settore sanitario riservati al personale in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni che svolge attività tecniche proprie dei ruoli stessi. Saranno indetti, presumibilmente, nel primo semestre 1992.

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura dei posti vacanti nell'organico dei ruoli dei direttivi tecnici medico-legali, biologi e chimici. Saranno indetti, presumibilmente, nel primo quadrimestre del 1992.

Ordine pubblico Lotta alla delinquenza comune ed alla mafia

di P. Lo Iacono

Quando un mafioso attivo e intelligente riesce a mettere insieme un bel po' di ben di Dio si redime e diventa uomo d'ordine, direi quasi ferocemente d'ordine.

Con questa considerazione entriamo nella triste situazione che travaglia e preoccupa attualmente il nostro paese, in cui i cittadini subiscono immensi soprusi delinquenziali da parte di cosche mafiose, che, in tutte le parti d'Italia, portano a compimento indisturbate numerosi gravi reati, come rapine, estorsioni, omicidi, sequestri di persona e per ultimo anche la tratta dei minori ed abusi di ogni genere a danno degli stessi.

Bisogna riconoscere che il lavoro svolto in collaborazione tra il Ministro degli Interni On. Scotti e l'attuale Ministro Guardasigilli On. Martelli, ha reso ottimi frutti nella lotta alla mafia. Tuttavia tutto ciò non basta, se prima non vengono abrogate alcune leggi per-

missive, come ad esempio una parte della Legge Gozzini, così da permettere al magistrato di essere più severo nell'applicarle.

Senza voler peccare di retorica, è bene ricordare che il codice Rocco sostanzialmente applicava le pene gradatamente in tre fasi (esclusi i gravi reati): la prima volta la pena era blanda, la seconda la legge era più marcata e la terza volta veniva applicata con la massima severità. Successivamente, però, ove il reo fosse tuttora pericoloso per la società, interveniva la legge di P.S. e ricadeva sotto la Commissione per il confino di polizia, che su proposta del magistrato, lo giudicava nocivo per la società e come tale lo spediva al confino in un'isola al fine di recuperarlo (almeno così era dichiarato).

Oggi questa legge non potrebbe avere corso in Italia, sia perché contraria alla Costituzione, sia perché la situazione politica è diversa. Il legislatore, però, in sostituzione ha inventato

il domicilio coatto, che comunque non impedisce, anzi spesso facilita, attività criminose con perversi risultati. Se ora si dovesse scegliere un'isola per inviarvi i delinquenti, resterebbe solo la storica isola di Montecristo, ma neanche questa, perché è stata dichiarata parco nazionale. Le altre isole sono state invece trasformate in lussuosi luoghi di villeggiatura.

Uno Stato senza un governo potrebbe vivere, ma senza una forza di polizia sarebbe morto. Il duro svolta attualmente dalla nostra polizia nella lotta contro la delinquenza potrebbe essere paragonato ad una grossa ruota di un ingranaggio che gira a vuoto. La stampa, a caratteri cubitali, sovente ci informa delle brillanti operazioni di polizia svolte per la repressione dei reati. Ma molto spesso bisogna chiedersi a cosa sono valsi tanti sacrifici, se subito dopo, con efficaci cavilli, i responsabili vengono poi rimessi subito, o quasi, in libertà.

Vita delle Sezioni

AREZZO

Il 29 gennaio si è tenuta presso la sede dell'Associazione Marinai, una riunione di tutti i presidenti aderenti al Comitato di Coordinamento fra le Associazioni d'Arma, per eleggere il Presidente di turno per l'anno 1992.

All'unanimità è stato eletto il Presidente della Sezione aretina dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, Avv. Guido Chessa.

Come è noto il Comitato di Coordinamento ha il compito di rinsaldare i vincoli di solidarietà tra i componenti delle Associazioni d'Arma, mirando al coordinamento della loro azione per il raggiungimento dei fini comuni.

BRESCIA

Dal 10 al 24 febbraio una decina di Soci con familiari si sono recati in soggiorno a Tenerife, nella splendida zona di Playa Las Americas, dove hanno trascorso un periodo di vacanza alloggiando in un bellissimo Hotel vicino al mare.

I partecipanti al soggiorno, già pratici dei luoghi, hanno potuto godere della mitezza del clima (25-28 gradi) per dimenticare l'inverno nebbioso e freddo.

Lunghe passeggiate, visite ai tanti centri commerciali, escursioni anche nelle vicine isole laviche di Gomera e Lanzarote, hanno caratterizzato la permanenza a Tenerife. Durante le escursioni non poteva mancare una visita al Teide, vulcano spento alto 3.718 m. che conserva le vestigia degli antichi abitatori, i Guanci. Sono state effettuate visite a varie località, come la capitale Santa Cruz, ove proprio quei giorni si approntavano i preparativi per la festa di Carnevale, festa che è la seconda al mondo dopo quella di Rio de Janeiro, nonché a vari altri centri, fra cui Puerto de La Cruz, immersa in uno splendido verde con tante piscine alimentate dall'acqua del mare.

Nella zona di Las Americas, dove si vive l'eterna primavera in una cornice di fiori e giardini tropicali, le giornate

sono trascorse rapidamente e i gitanti, un po' a malincuore, hanno dovuto affrontare il viaggio di ritorno alle proprie case.

* * *

Il 1° marzo si è svolta la tradizionale festa dell'ultima domenica di Carnevale, alla quale hanno partecipato un centinaio di persone fra Soci, familiari e simpatizzanti.

Ha fatto gli onori di casa, in sostituzione del Questore, il V. Questore Vicario Dr. Sofia, nuovo di Brescia, il quale ha subito familiarizzato con la compagnia.

Dopo il pranzo, una validissima orchestra ha allietato le ore pomeridiane.

Fa piacere vedere la gente, i Soci, essere insieme in allegria; fra di essi il Socio Giuseppe Bellocchio, che in questi ultimi anni è sempre afflitto da vari disturbi.

La partecipazione dei Soci a queste riunioni è di vitale importanza perché rivela che la Associazione, con il passare del tempo, si amalgama sempre di più fino a formare un tutt'uno fra il personale in congedo e quello in servizio.

Il mio augurio è proprio quello di essere tutti sempre vicini.

* * *

Il 1° marzo, nella parrocchia dei SS. Capitanio e Gerosa, è stata celebrata una S. Messa per commemorare l'Agente Domenico Prosperì nel quarto anniversario della sua scomparsa in seguito alle ferite riportate in un conflitto a fuoco con rapinatori.

Alla cerimonia ha partecipato numeroso personale in servizio presso la Questura. La Sezione ANPS era rappresentata da tanti Soci con la Bandiera.

CITTÀ DI CASTELLO

Il 30 novembre, durante la festa del Sodalizio, l'ultima manifestazione alla

quale partecipò prima di essere colpito dall'attacco di cuore che gli sarebbe stato fatale, il Presidente Gaburri annunciò la prossima istituzione di un Commissariato di Polizia a Città di Castello.

1950 mq., 48 unità (fra uomini e donne), mezzi tecnico-logistici all'avanguardia, questi sono i dati più significativi della nuova struttura che sta prendendo corpo in una palazzina situata presso la Zona Industriale Nord della città. Anche questo importante riconoscimento per il capoluogo altotiberino va attribuito in gran parte alla faticosa opera del Presidente Gaburri, del Prefetto di Perugia De Marinis, del Consigliere regionale Sergio Bistori e del dinamico Ispettore della Polizia Stradale Renzo Fiorini.

COMO

Tutti i Soci della Sezione formulano le più sentite condoglianze al Socio Cav. Uff. Rosario Di Maria per la scomparsa del fratello.

FERRARA

Il 25 gennaio è deceduto in Ferrara il Socio Sergio Ermetici.

Alla partenza della salma per il paese di origine erano presenti alcuni Soci con la Bandiera della Sezione. Ai familiari del defunto il Presidente ha porto le condoglianze anche a nome della Presidenza.

FIRENZE

Il 20 gennaio, XIV anniversario della morte della M.O. Fausto Dionisi, la Sezione ha organizzato una cerimonia commemorativa.

Presso il Cimitero di Peretola, i Soci, con Bandiera, hanno deposto fiori sulla tomba del Caduto alla presenza della Vedova D.ssa Mariella e della figlia Jessica. Le preghiere di rito sono state officiate dal parroco di S. Maria a Peretola Don Alfonso Pacciani.

Nel pomeriggio Mons. Alberti ha celebrato la S. Messa in suffragio, nella Cappella della locale Questura, alla presenza del Prefetto Dr. Giorgio Musio e del Vice Questore Vicario Dr. Raffaele Riccio.

Al termine il Presidente Minigrilli ha deposto una corona d'alloro presso la targa, posta nell'atrio della Questura, che ricorda il sacrificio della M.O. Fausto Dionisi.

GORIZIA

Con una lettera al Comandante del Gruppo Carabinieri e al Presidente della Sezione dell'Ass. Naz. Carabinieri di Gorizia, il Presidente della Sezione ANPS Bumbaca ha espresso la profonda partecipazione di tutti i Soci al lutto dell'Arma per il vile assassinio dei due Carabinieri Fortunato Arena e Claudio Pezzuto, uccisi a Ponte Cagnano (SA) il 12 febbraio scorso.

* * *

Il 26 aprile 1992 ricorre il secondo anniversario della scomparsa del Socio Maresciallo di P.S. Contento Missarino.



I Soci lo ricordano con immutato affetto e rinnovano alla vedova, Signora Maria Teresa, i più profondi sentimenti di solidarietà.

La vedova, Signora Maria Teresa Terzini, Socia Simpatizzante, ha elargito alla Sezione l'importo di L. 100.000 a sostegno delle attività del Sodalizio, per onorare la memoria del marito.

IMPERIA

Il 26 gennaio, presso la Tomba Simbolica eretta nel Cimitero di Imperia-Oneglia, i superstiti delle tragiche e gloriose vicende della campagna di Russia, hanno onorato la Memoria dei Commilitoni Caduti e Dispersi, ricorrendone in quel giorno il 49° anniversario.

Sono state deposte corone e omaggi floreali, quindi, alla presenza di Autorità Militari e Civili, delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, il Cappellano del Presidio Militare ha officiato la S. Messa.

La Sezione ANPS vi ha partecipato con una rappresentanza e la Bandiera.

* * *

Il 4 febbraio ha avuto luogo in Albenga (SV), nella caserma "Turinetto" sede del 72° btg. "Puglie", la cerimonia solenne della resa di Onore alle urne contenenti i resti mortali di 19 Militari Liguri, Caduti in Germania durante l'ultimo conflitto mondiale.

La Sezione vi ha preso parte con una rappresentanza e la Bandiera.

LA SPEZIA

I seguenti Soci hanno versato, in favore della Sezione, un contributo volontario dell'importo indicato a fianco di ciascun nominativo: Salvatore Alibrandi - L. 5.000; Leopoldo Andreoni - L. 3.000; Decimo Castiglione - L. 20.000; Aldo Ferrari - L. 8.000; Piero Gastone - L. 8.000; Ezio Gianardi - L. 5.000; Mario Guariglia - L. 10.000; Paolo Luschini - L. 2.000; Nino Maloni - L. 8.000; Agostino Manzoni - L. 2.600; Filippo Marangi - L. 3.000; Sergio Marchetto - L. 5.000; Elisa Marchetto, ved. Giacomelli - L. 8.000; Gregorio Marino - L. 6.000; Silvio Marzio - L. 8.000; Eros Neri - L. 3.000; Adolfo Olivetti - L. 10.000; Maddalena Palmiero, ved. Callotta - L. 8.000; Benito Rossi - L. 30.000; Giuseppa Tanga, ved. Sanna - L. 8.000; Vincenzo Totaro - L. 10.000; Angelo Tricarico - L. 28.000; Ostilio Tullio - L. 5.000; Lorenzo Vinciguerra - L. 8.000; Raffaello Zanotti - L. 8.000; N.N. - L. 8.000. Per un totale di L. 219.600.

* * *

Il Presidente della Sezione, Cav. Attilio D'Eramo, il 16 gennaio ha con-



Lecco - 27 ottobre 1991 - Incontro Sociale. Il Presidente della Sezione ANPS consegna l'attestato e la tessera al Socio Benemerito Micaela Isella.

segnato al Prefetto Dott. Nicola Rasola il Diploma di Socio Onorario dell'ANPS e il distintivo metallico dell'Associazione.

Il Dott. Rasola ha gradito moltissimo il conferimento ed ha espresso il suo ringraziamento, riservandosi di fare, prossimamente, una visita alla Sezione per conoscere gli Associati.

LECCO

La Sezione, in occasione della Commemorazione dei Defunti, ha voluto ricordare i colleghi deceduti, deponendo sulle loro tombe una rosa adornata da un nastro tricolore.

Molte sono state le telefonate e le lettere di ringraziamento da parte dei familiari.

* * *

Il 27 ottobre 1991 la Sezione ANPS ha riproposto un appuntamento che si rinnova di anno in anno e diventa occasione per incontrarsi da parte dei Soci in pensione, in servizio, simpatizzanti e benemeriti.

Un modo per stare assieme, uniti da ideali comuni e soprattutto da parte di chi ha dedicato una vita alla Polizia di Stato e da parte delle nuove leve, attive sul fronte della criminalità.

Dopo la S. Messa, alla quale hanno preso parte le Autorità cittadine, tutti si sono ritrovati presso un noto ristorante della zona per festeggiare la ricorrenza.

Nella circostanza è stata eletta Miss Fiamme d'Oro - Sezione di Lecco - la quindicenne Maria Banfi, studentessa.

LUGO

La Sezione, su invito dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri - Sezione di Lugo, ha partecipato alla cerimonia religiosa e alla tumulazione dei resti del Cap. Maggiore Gastone Mazzari, deceduto in Russia circa mezzo secolo fa, restituito al luogo di provenienza.

Alla toccante cerimonia celebrata nella Chiesa della B.V. del Mulino hanno partecipato autorità civili e militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la Sezione ANPS con la Bandiera accompagnata dal V. Presidente Cafarella, dal Consigliere Riccitelli e dal Socio Baldino.

MANTOVA

Rilevante è stato anche nel 1991 il contributo volontario dei Soci per le attività della Sezione, che ammonta a Lire 2.515.000. Gli iscritti hanno ancora una volta dimostrato il loro attaccamento all'Associazione e il Consiglio di Sezione rivolge loro un vivo grazie.

* * *

Il Dott. Aldo Gianni, dopo un solo anno di permanenza a Mantova, è stato destinato alla Questura di Reggio Calabria. Il Presidente Cav. Peretti e i Consiglieri hanno espresso al Dott. Gianni la gratitudine della Sezione per le tante attenzioni ricevute durante il suo breve incarico a Mantova.

PADOVA

Il 20 febbraio, nella Caserma "P. Ilardi" del 2° Reparto Mobile, alla presenza delle maggiori Autorità Politiche, Civili e Militari, del Prefetto Razzoli, del Gen. Sferra del Ministero dell'Interno e di un folto pubblico, si è svolto il giuramento degli Allievi Ausiliari del 30° Corso Addestramento.

Hanno fatto parte dello schieramento, comandato dal Vice Questore Dr. Rispoli, la Bandiera dell'Istituto Superiore di Polizia, una Sezione della Banda musicale, una Compagnia di Allievi Ausiliari, una Compagnia Autisti e Blindisti del 2° Reparto Mobile con propri automezzi e autoblindo ed un gruppo di Soci della Sezione con Bandiera.

Dopo gli onori di rito, il Prefetto Dr. Gaetano Santoro, accompagnato dall'Ispezzore ANPS per il Triveneto Gene-



Padova - 20 febbraio 1992 - Giuramento Allievi Agenti Ausiliari del 30° Corso. Una rappresentanza della Sezione ANPS con Bandiera assiste alla cerimonia.

rale Totti e dal nuovo Dirigente del 2° Reparto Mobile Vice Questore Dr. Franco Caliendo, ha depresso una corona sul Cippo dedicato ai Caduti della Polizia.

A conclusione è stato offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

PESARO

I seguenti Soci hanno versato, in favore della Sezione, un contributo volontario dell'importo a fianco di ciascuno indicato: Arnao Biscardi - L. 5.000; Marino Bacin - L. 5.000; Francesco Cavaliere - L. 3.000; C. Alberto Di Guilmi - L. 8.000; Luigi Falanga - L. 3.000; Gaspare Mannoja - L. 5.000;

Bruno Marcolini - L. 5.000; Nicola Pedona - L. 5.000; Francesco Paviglianiti - L. 5.000; Amedeo Paolini - L. 5.000; Vincenzo Consolmagnò - L. 5.000. Totale L. 54.000.

RAVENNA

Il 30 novembre la Sezione ha organizzato un pranzo sociale nella ridente località di Marina di Ravenna, sul litorale Romagnolo.

Al pranzo erano presenti il Prefetto Dott. Primo Petrizzi, il Questore Dott. Vincenzo Achille, il Reverendo Arciprete Don Ugo Salvatori, ex Cappellano della P.S. ravennate.



Ravenna - 30 novembre 1991 - Pranzo sociale. Il Commissario Straordinario della Sezione ANPS Col. Colucci (terzo da sinistra) mentre rivolge il suo saluto al Prefetto Dott. Petrizzi e al Questore Dr. Achille (al centro).

ROMA

Il 27 dicembre 1991 ricorreva il 6° anniversario della scomparsa del S. Ten. (r) Claudio Festoso.

La vedova, Signora Teresina Tecco, Socia simpatizzante, e i Soci tutti lo ricordano con immutato affetto.

La stessa ha devoluto, in memoria del marito, una offerta di Lire 30.000 a "Fiamme d'Oro".

* * *

I seguenti Soci hanno effettuato un versamento volontario dell'importo a fianco di ciascuno indicato, in favore della Sezione.

Giuseppe Cunzi - L. 5.000; Aldo Di Sario - L. 5.000; Bruno Forlivesi - L. 50.000; Calogero Incardona - L. 10.000; Antonino Persia - L. 35.000; Angelo Pulgrano - L. 15.000; Aldo Ricci - L. 25.000. Totale L. 145.000.

SANREMO

Il 26 febbraio il Consiglio di Sezione e numerosi Soci si sono riuniti nella sede sociale per partecipare ad un rinfresco offerto dai Consiglieri Vincenzo Pippo Catalano e Cav. Edelberto Colzani, per festeggiare l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I. concessa, su proposta della Sezione, al Catalano e il compleanno del Cav. Colzani, che cadeva il 28 febbraio.

Al levare dei calici, il Presidente Comm. Dott. Enrico Setajolo, a nome di tutti i Soci e suo personale, ha espresso al Cav. Catalano vivissime felicitazioni per la meritata onorificenza e al Cav. Colzani gli auguri più sinceri ed affettuosi.

TERMINI IMERESE

Il 6 gennaio, nei locali della Sezione, si è svolta una manifestazione, alla quale sono intervenuti numerosi Soci e familiari.

Nell'occasione hanno preso la parola il Presidente Domenico Scardina e il V. Presidente Cav. Giovanni Queli, i quali, dopo aver brevemente illustrato lo scopo della manifestazione, hanno invitato i Soci a fare opera di persuasione nei confronti dei colleghi, sia in attività di servizio che in quiete, perché si iscrivano alla Sezione.

Al termine della manifestazione sono stati distribuiti a tutti i Soci un panettone ed una bottiglia di spumante.

TERNI

I seguenti Soci nel 1991 hanno effettuato un versamento volontario a favore del Fondo di Solidarietà, istituito dalla Sezione, per assistenza ai Soci degenti in Ospedale, permanentemente degenti presso la propria abitazione, nonché alle vedove e orfani.

Domenico Abbatangelo - L. 2.000; Elisa Adami - L. 5.000; Pietro Antimi - L. 1.000; Mario Aquilani - L. 5.000; Antimo Baldassarre - L. 3.000; Antonio Barbetti - L. 30.000; Onorio Berto - L. 55.000; Guerrino Bocci - L. 35.000; Lorenzo Borgia - L. 30.000; Nicola Bove - L. 5.000; Berardino Bucci - L. 1.400; Vincenzo Burgo - L. 10.000; Lina Cancelli, ved. Agulli - L. 15.000; Roberto Candelori - L. 4.000; Giuseppe Canulli - L. 20.000; Eulo Caporali - L. 10.000; Averino Carutini - L. 3.600; Settimio Casilio - L. 15.000; Achille Ceccarelli - L. 5.000; Nunzio Cennamo - L. 10.000; Luigi Chiani - L. 10.000; Pasquale Chiaretti - L. 6.000; Luciano Chiarucci - L. 10.000; Albino Cicero - L. 12.000; Giuseppe Cimarrone - L. 10.000; Paolo Cimino - L. 6.000; Giuseppe Colalelli - L. 10.000; Giuseppe Cordiani - L. 3.000; Nazzeno Croce - L. 10.000; Eusanio D'Azzena - L. 11.000; Samuele De Iaco - L. 5.000; Antonio Di Gregorio - L. 8.000; Corrado Di Stefano - L. 5.000; Ugo Ercolano - L. 7.000; Salvatore Esposito - L. 5.000; Normanno Felici - L. 20.000; Siria Felici, ved. Rufini - L. 20.000; Sisto Ferrazzoli - L. 10.000; Alessandra Filena, ved. Rosati - L. 6.000; Ludovico Fontanella - L. 20.000; Giosuè Fortunati - L. 10.000; Lucia Forghieri - L. 5.000; Lorenzo Frabotta - L. 10.000; Vincenzo Frapparelli - L. 5.000; Giacomino Gambucci - L. 25.000; Ugo Giacometti - L. 4.000; Raffaello Giardi - L. 27.000; Nerio Giulivi - L. 8.000; Filippo Gobbi - L. 10.000; Damiano Isernia - L. 6.000; Siro Lametti - L. 10.000; Pasquale Lentino - L. 6.000; Salvatore Landolfo - L. 10.000; Francesco Leone - L. 5.000; Elvia Lauteri - L. 20.000; Francesco Lorenzetti - L. 6.000; Domenico Luciani - L. 15.000; Duilio Mancinelli - L. 4.000; Giuseppe Marrocco - L. 10.000; Giuseppe Martorella - L. 5.000; Francesco Mascellini - L. 15.000; Guglielmo Masci - L. 20.000; Valerio Maurina - L. 5.000; Fausto Mazzetelli - L. 10.000; Alfonso Melaragni - L. 10.000; Abramo Menghetti - L. 25.000; Liliana Migliori - L. 25.000; Fabrizio Moriconi - L. 18.000; Simone Mosca - L. 10.000; Modesto Nicoli - L. 5.000; Nazzarina Nista - L. 5.000;

Domenico Palmieri - L. 20.000; Giuseppe Parasassi - L. 10.000; Vito Parisi - L. 1.000; Michele Pasquale - L. 5.000; Marcella Pepegna - L. 5.000; Eliseo Perugini - L. 5.000; Enzo Piccioni - L. 10.000; Alberto Pillitteri - L. 13.000; Roberto Piroli - L. 5.000; Vito Poma - L. 10.000; Marino Ponzani - L. 40.000; Pietro Proietti Milioni - L. 4.000; Nerone Quarantotto - L. 50.000; Santo Reale - L. 5.000; Savino Rizzi - L. 5.000; Umberto Rossini - L. 10.000; Michele Ruggiano - L. 10.000; Raffaele Ruggiero - L. 10.000; Vincenzo Russo - L. 10.000; Mario Salvatore - L. 35.000; Ugo Sernicola - L. 2.000; Pietro Antonio Schirano - L. 6.000; Angelo Semproni - L. 5.000; Albarossa Sensi, ved. Perretta - L. 100.000; Lorenzo Serva - L. 5.000; Clemente Spigarelli - L. 10.000; Ruggero Spinazzola - L. 18.000; Stefano Spinelli - L. 5.000; Guido Tacconi - L. 61.000; Italo Talone - L. 10.000; Sabino Testa - L. 10.000; Oliviero Veschini - L. 10.000; Giuseppe Villano - L. 5.000; Carlo Virgilio - L. 5.000; Bianca Vittori - L. 5.000; Aldo Zeppadoro - L. 5.000.

La Presidenza della Sezione ringrazia tutti i Soci.

TERNI

Il 2 novembre una rappresentanza con Bandiera ha partecipato alla celebrazione della "Giornata commemorativa dei Caduti di tutte le guerre e per servizio".

Il rito religioso si è tenuto in Cattedrale, officiato dal Vescovo di Terni, Nami e Amelia, Mons. Franco Gualdrini.

Al termine i convenuti si sono portati al Civico Cimitero locale per deporre corone d'alloro, una delle quali presso la Stele Commemorativa eretta a ricordo dei Caduti e Scomparsi della Polizia.

* * *

Il 3 novembre una numerosa rappresentanza con Bandiera ha partecipato alla celebrazione della "Giornata delle FF.AA. e dell'Unità d'Italia".

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in corteo, hanno deposto corone d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. Ha reso gli onori militari un plotone di formazione del Battaglione Guardie di Granatieri di stanza ad Orvieto.

* * *

Il 31 dicembre la Sezione ha organizzato, nella sala palestra della Caserma "RAO Carmelo", gentilmente concessa dal Questore, un trattenimento danzante con cena, per chiudere in buona armonia il 1991. Hanno aderito a tale iniziativa 110 persone tra Soci e familiari, sia in servizio che in quiete.

TRENTO

Il 1° dicembre la Sezione ha organizzato, presso un Hotel di S. Orsola (TN), il pranzo annuale sociale per lo scambio degli auguri prenatalizi.

Alla manifestazione hanno presenziato il Commissario del Governo Dr. Catalbiano e il Vice Questore Vicario Dr. Salvatore La Rocca, rappresentanti dell'Associazione Carabinieri e della Guardia di Finanza, i quali hanno apprezzato l'invito partecipando con grande interesse.

Il Presidente di Sezione Cav. Carmelo Passerini ha aperto la giornata con una breve relazione ringraziando in particolar modo le Autorità intervenute, i colleghi rappresentanti delle Associazioni ospiti, i Soci presenti, nonché i civili che con il loro apporto contribuiscono a far sì che le iniziative della Sezione abbiano sempre un grande rilievo sociale e ottengano il miglior successo possibile.

In chiusura ha comunicato agli intervenuti che il Cav. Uff. La Noce Gaetano avrebbe festeggiato nel corso dell'anno 1992 il 60° anniversario del suo matrimonio. La notizia è stata accolta con un lungo e sincero applauso dei presenti.

VARESE

Come ogni anno, l'8 dicembre la Sezione ha ricordato i Caduti e i Defunti della Polizia.

L'incontro con iscritti e simpatizzanti è iniziato nella Caserma della Polizia di Stato ove, nella sala delle riunioni, è stata celebrata una Messa di suffragio. Numerosi gli intervenuti, fra i quali il Questore Dr. Filippo Ciccimarra e personale di ogni ordine e grado della Questura.

È seguito il pranzo in un ristorante del capoluogo, nel corso del quale il Capo di Gabinetto del Questore Dr. Antonio Scuncia, a nome della Sezione, ha consegnato le insegne di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana al Consigliere Pietro Riberti.



Varese - 8 dicembre 1991 - Incontro sociale. Il Socio Pietro Riberti dopo aver ricevuto dal Dr. Antonio Scuncia, Capo di Gabinetto, le insegne di Cavaliere dell'O.M.R.I.

VITERBO

Il 17 dicembre, presso la sala conferenze della Questura, gentilmente concessa dal Questore, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria di tutti i Soci, con la partecipazione del Questore Dott. Vito Sebastiano Luongo, del Vice Questore Vicario Dott. Vincenzo Gregorio, del Primo Dirigente Dott. Francesco Mazzatosta, del Vice Questore Dott. Vincenzo Gianchella, Dirigente la Squadra Mobile e di numerosi colleghi in attività di servizio.

Nel corso dell'assemblea, il Presidente Cav. Donato Fersini ha fatto un'ampia analisi dell'attività svolta durante l'anno, soffermandosi particolarmente sull'ultima manifestazione di un certo rilievo, il quadrangolare di calcio, "Memorial Mariano Romiti".

A tutti, al termine dell'assemblea, è stato distribuito un piccolo dono natalizio, composto di una confezione di vini pregiati di Montefiascone.

Successivamente ha avuto inizio il tesseramento per l'anno 1992.



Viterbo - 17 dicembre 1991 - Assemblea generale dei Soci. Un gruppo di partecipanti.

VITERBO

Alla richiesta di solidarietà espressa dai familiari dei fratellini Stefano e Franco Soldini di Tarquinia, bisognosi di un urgente intervento chirurgico specialistico da effettuarsi negli Stati Uniti in quanto affetti da una grave forma di distrofia muscolare, la Sezione ha risposto versando la somma di L. 250.000 sul c/c bancario n. 20662/38 del Banco di S. Spirito di Tarquinia.



L'8 febbraio 1992 la Sezione ANPS di Viterbo ha organizzato, presso un ristorante di Soriano nel Cimino, una serata danzante alla quale hanno partecipato circa 350 persone tra Soci, familiari e simpatizzanti.

**AVVISO
AGLI ABBONATI**

Si ricorda che le richieste di qualunque variazione di indirizzo, di aggiunta di titoli onorifici, accademici, cavallereschi o conseguimento di un nuovo grado, debbono pervenire accompagnate dalla somma di lire 400 in francobolli. Tale è materialmente il costo del cambio dell'etichetta per la spedizione della rivista.

**ABBONAMENTI A
"FIAMME D'ORO"**

La Redazione tiene a far sapere che MAI sono stati da essa incaricati Soci o altre persone per pfoacciare abbonamenti a "Fiamme d'Oro" o procurare contributi. È questo, metodo disdicevole, fonte sicura di irregolarità e abusi.

*La Redazione
di
"Fiamme d'Oro"
augura
Buona
Pasqua*

Spoletto
8 dicembre 1991
Festa della donna
poliziotto.
Il Presidente
Miano offre un
omaggio floreale
alla Signora
del Segretario
Generale.



Foto in vetrina



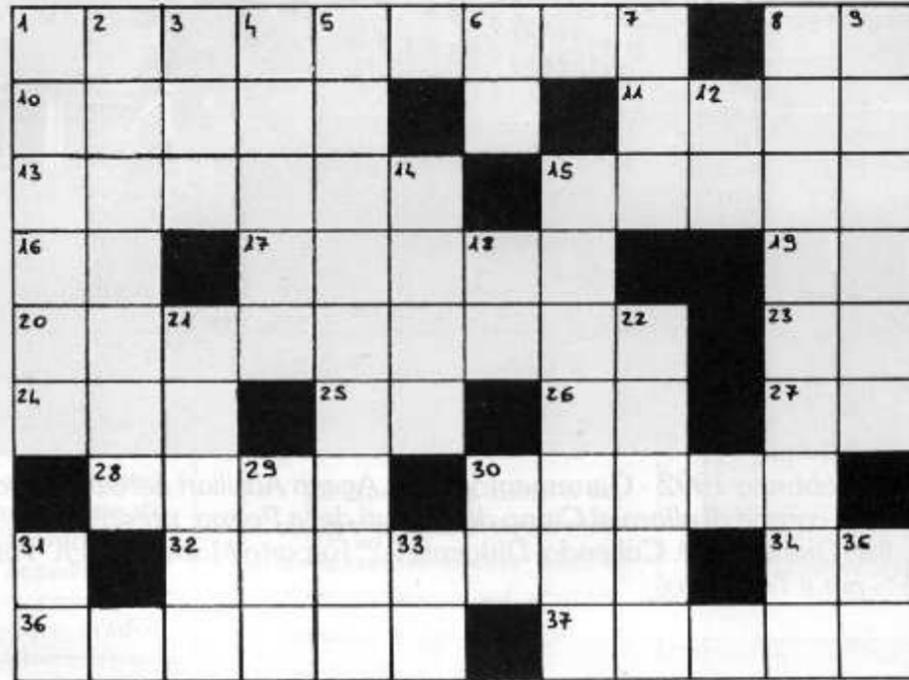
Padova - 20 febbraio 1992 - Giuramento Allievi Agenti Ausiliari del 30° Corso. Deposizione di una corona di alloro al Cippo dei Caduti della Polizia, presenti il Prefetto Dr. Santoro, il V. Questore Dr. Caliendo, Dirigente il 2° Reparto Mobile, il Gen. Totti, Ispettore ANPS per il Triveneto.



Roma - 19 febbraio 1992 - Pranzo sociale della Sezione ANPS di Roma. Da destra: il Presidente Gen. Diema, il Prefetto di Roma Dottor Caruso, il V. Presidente Nazionale ANPS Dr. Nigro, il Ten. Gen. Forleo Presidente del Collegio Sindacale Nazionale.

CRUCIVERBA

a cura di Maria Grazia Lercari



ORIZZONTALI:

- 1) Si sono recentemente concluse quelle di Albertville;
- 8) Avellino;
- 10) Il paese di origine;
- 11) Volti;
- 13) Il nome greco di Ercole;
- 15) Privo di un arto;
- 16) Siena;
- 17) Un mare italiano;
- 19) Congiunzione telegrafica;
- 20) Grosso ragno velenoso;
- 23) Note senza vocali;
- 24) Uno inglese;
- 25) Le vocali di pace;
- 26) Sono dispari nella luna;
- 27) Risposta affermativa;
- 28) Senza di loro non bisogna fare i conti;
- 30) Si dà con l'alloggio;
- 32) Velenoso;
- 34) Rovigo;
- 36) Il monte di Ischia;
- 37) Gigante ucciso da Ercole.

VERTICALI:

- 1) Equo, giusto;
- 2) Relativo al lago di Como;
- 3) Andata in poesia;
- 4) Gattina;
- 5) Danza polacca;
- 6) Aosta;
- 7) Nome d'uomo;
- 8) Serve per andare all'ultimo piano;
- 9) Celebre violinista piemontese;
- 12) Un po' d'iniziativa;
- 14) Può essere senza fini di lucro;
- 15) Midolla;
- 18) Pronome personale;
- 21) Rimanezza;
- 22) Il nome di Cechov;
- 29) Litiga sempre con Jerry;
- 30) Vicenza;
- 31) Ferrara;
- 33) In fondo al fosso;
- 35) Un tipo di farina.

Soluzione del numero precedente



SOCI... AMICI SCOMPARSI

- | | | |
|----------------------|------------|-------------|
| ARUTA GIUSEPPE | 8/ 1/1992 | TORINO |
| BASSI ALFONSO | 15/12/1991 | BOLOGNA |
| BATTAGLIA GIUSEPPE | 9/11/1991 | BOLOGNA |
| BESSI PIETRO | 24/ 1/1992 | VERCELLI |
| BIAGINI UBALDO | 7/ 1/1992 | FIRENZE |
| BOSSALINI MARIO | 16/12/1991 | BOLOGNA |
| BOTTOS GINO | 8/ 1/1992 | TREVISO |
| BUTTARO ARMANDO | 16/ 2/1992 | MODENA |
| BUZZOLO RINO | 25/12/1991 | UDINE |
| CARAGLIANO FRANCESCO | 10/ 2/1992 | MATERA |
| CAROLI ODDONE | 31/ 1/1992 | RAVENNA |
| CAROSI ANGELO | 3/ 2/1992 | ROMA |
| CATALDO ANGELO | 26/10/1991 | BOLOGNA |
| CECCARELLI GIUSEPPE | 17/12/1991 | ASTI |
| CESARE CELESTE | 2/ 1/1992 | ROVIGO |
| CIACCIA FRANCESCO | 14/ 1/1992 | BOLOGNA |
| CHIGNOLI PIETRO | 20/ 1/1992 | BERGAMO |
| COLONNA PAOLO | 8/ 1/1992 | VITERBO |
| COSSU ANTONIO | 13/12/1991 | BRESCIA |
| CRIBARI FRANCESCO | 24/ 1/1992 | COSENZA |
| D'AGATA LUIGI | 24/ 1/1992 | SIRACUSA |
| DALAI ANSELMO | 21/12/1991 | MANTOVA |
| DI LIBERTO PIETRO | 8/ 1/1992 | TRIESTE |
| DORIGO MARIANTONIO | 10/ 2/1992 | VENEZIA |
| ERMETICI SERGIO | 25/ 1/1992 | FERRARA |
| FABRIS DANTE | 22/12/1991 | TRIESTE |
| FARRUGGIA GIUSEPPE | 12/ 1/1992 | VENEZIA |
| FORCINITI FRANCESCO | 14/ 3/1990 | COSENZA |
| FUSARO ANTONIO | 12/ 1/1992 | VARESE |
| GRAVANTE GIOVANNI | 1992 | ALESSANDRIA |
| LABONIA ETTORE | 3/11/1991 | TERNI |
| LAMI RUFFO | 15/ 1/1992 | TRIESTE |
| LELLI ABRAMO | 5/ 1/1992 | AREZZO |
| LUCIA ANGELO | 8/ 1/1992 | BRESCIA |
| MALALAN BRUNO | 19/ 1/1992 | TRIESTE |
| MANGONE GIOVANNI | 4/ 2/1992 | TRIESTE |
| MANTEGNA ANGELO | 6/ 1/1992 | PISA |
| MARCHI GIOVANNI | 15/ 1/1992 | BRESCIA |
| MARINO AGAZIO | 19/ 1/1992 | FIRENZE |
| MATTIASSI FORTUNATO | 3/ 2/1992 | GORIZIA |
| MINUNNO CIRO | 3/ 2/1992 | TERNI |
| MONFASANI MARIO | 3/ 2/1992 | BOLOGNA |
| MONTINARO BRIZIO | 16/ 2/1992 | BRESCIA |
| MORELLO SAVERIO | 4/ 1/1992 | COMO |
| MURATTI RUGGERO | 10/ 2/1992 | GORIZIA |
| ODDÒ GIUSEPPE | 25/ 1/1992 | BOLOGNA |
| PALAZZOLO UMBERTO | 30/ 1/1992 | CATANIA |
| PETERNEL GIOVANNI | 16/ 2/1992 | UDINE |
| PETTORRA ANTONIO | 18/ 2/1992 | AOSTA |
| POLITO MARCO | 1/12/1991 | BRESCIA |
| PORCELLI VINCENZO | 28/12/1991 | ROMA |
| RONDELLI LIBERO | 23/11/1991 | BOLOGNA |
| RONDINI MADDALENA | 15/ 1/1992 | VITERBO |
| ROSSI LUIGI | 3/ 6/1991 | VERCELLI |
| RUBBIO ARMANDO | 23/11/1991 | FIRENZE |
| SPAGNIULO VITTORIO | 2/ 1/1992 | TORINO |
| TARTAGLINI UMBERTO | 9/ 2/1992 | UDINE |
| TARTARO PIETRO | 22/ 1/1992 | RAVENNA |
| TEODORO PAOLO | 22/ 1/1992 | SOLARINO |
| TULLO OSTILIO | 28/10/1991 | LA SPEZIA |



BUTTARO ARMANDO
MODENA - 16/2/1992



MONFASANI MARIO
BOLOGNA - 3/2/1992



SPAGNIULO VITTORIO
TORINO - 2/1/1992



LUCIA ANGELO
BRESCIA - 8/1/1992



MORELLO SAVERIO
COMO - 4/1/1992



RONDELLI LIBERO
BOLOGNA - 24/1/1991



MALALAN BRUNO
TRIESTE - 19/1/1992



MINUNNO CIRO
TERNI - 3/2/1992



BIAGINI UBALDO
FIRENZE - 7/1/1992



BESSI PIETRO
VERCELLI - 24/1/1992



CRIBARI FRANCESCO
COSENZA - 24/1/1992



ROSSI LUIGI
VERCELLI 30/1/1991



MANGONE GIOVANNI
TRIESTE - 4/2/1992



CIACCIA FRANCESCO
BOLOGNA - 14/1/1992



CECCARELLI GIUSEPPE
ASTI - 17/12/1991



COLONNA PAOLO
VITERBO - 8/1/1992



PORCELLI VINCENZO
ROMA - 28/12/1991



CESARE CELESTE
ROVIGO - 2/1/1992



BOSSALINI MARIO
BOLOGNA - 16/12/1991



BOTTOS GINO
TREVISO - 8/1/1992



RONDINI MADDALENA
VITERBO 15/1/1992



TARTAGLINI UMBERTO
UDINE - 9/2/1992



PETERNEL GIOVANNI
UDINE - 16/2/1992



CHIGNOLI PIETRO
BERGAMO - 20/1/1992



MANTEGNA ANGELO
PISA - 6/1/1992



FUSARO ANTONIO
VARESE - 12/1/1992



MATTIASSI FORTUNATO
GORIZIA - 3/2/1992



DI LIBERTO PIETRO
TRIESTE - 8/1/1992



TARTARO PIETRO
RAVENNA - 22/1/1992



LABONIA ETTORE
TERNI - 3/11/1991



CAROSI ANGELO
ROMA - 3/2/1992

Leggete e diffondete il periodico



È la libera voce degli appartenenti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

È il vostro giornale!

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

È un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!

In caso di mancato recapito restituire a: Redazione di "Fiamme d'Oro" - 00185 ROMA - Via Statilia, 30